IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 47 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 22 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Qualche cosa è trapelato della soluzione che il Consiglio Supremo della Conferenza della Pace intende dare al problema turco. Nelle ultime sedute di Londra un punto fermo pare siasi raggiunto: Costantinopoli al Sultano, con l'assistenza d'una rappresentanza della Società delle Nazioni per l'amministrazione civile e finanziaria della città e per il governo degli stretti, aperti a tutti. Vari mandati da affidarsi alla Francia, all'Inghilterra, all'Italia, alla Grecia, nell'Asia Minore. In conclusione, l'impero ottomano, rimanendo religiosamente integro, politicamente solo in effigie, sarà posto sotto la vigilanza o controllo, per non dire dominio, delle potenze cristiane alleate.

La soluzione non piacerebbe certo ad Enver pascià se egli si occupasse ancora di Costantinopoli. Enver pascià, da quel piccolo Napoleone che si crede e da quel vanesio e ciarlatano che si dimostra, minaccia invece dal Kurdistan (dove trovasi secondo lui alla testa di 70 mila mussulmani) contro l'Inghilterra la più grande rivoluzione di tutte le epoche!

***

A quale conclusione il Consiglio dei tre primi ministri alleati sia arrivato sulle cose di Russia, non sappiamo. Probabilmente, a nessuna — eccetto a questa, che si lasceranno correre le singole trattative di qualcuna delle potenze alleate, specie dell'Inghilterra, trattative di carattere umanitario e commerciale, riguardo ai feriti ed ai prigionieri come a un eventuale scambio di merci e di materie prime, e ciò in attesa dei risultati e della piega che prenderà il governo dei Sovieti nei rapporti internazionali, in quelli coi popoli russi autonomi confinanti, e nei riguardi interni.

***

La situazione russa non lascia d'essere la più intricata e difficile. Il bolscevismo è disposto a transigere, a trattare, a riformarsi, e financo a rinunciare al principio assoluto dell'integrità russa, pur d'avere un po' di pace ed essere lasciato arbitro dei destini della Russia in base all'organizzazione comunista sovietista. I popoli che si sono sottratti al dominio bolscevico non sono concordi tra di loro, alcuni risoluti a mantenere l'autonomia politica proclamata ed a consolidare quindi tanti stati separati, Ucraina, Estonia, Finlandia etc., quanti ne sono di recente sorti, altri desiderosi invece di mantenere e rafforzare l'unità dell'impero; sicchè non combattono in Russia solamente antibolsceviki contro bolsceviki, ma anche antibolsceviki contro antibolsceviki; la qualcosa permette ai Sovieti di lottare con successo e tenere la preminenza su tutti.

Abbiamo scritto altra volta, che non è il caso di seguire negli opposti comunicati che ci pervengono le vicende della guerra civile russa. Mentre risultano vincitori i bolscevichi su tutte le linee, all'improvviso risorge qualcuno dei ben noti generali a rinserrare le file disperse e ad alimentare nuove speranze, per quanto pallide, in quella falange di uomini dell'antico regime, d'intellettuali, e di asceti che ancora guardano all'abbattuto zarismo come a un faro luminoso di leggendarie tradizioni e di unità nazionale.

Le ultime notizie infatti, mentre i bolsceviki hanno già occupato Arcangelo, capitale del governo antibolscevico del Nord, che il governatore generale Muller non è riuscito a difendere, assicurano che Denikin, precedentemente sconfitto, ora, dopo alcune piccole vittorie, si consolida sulla linea caucasica e sbarra ai bolsceviki la via della Crimea.

Intanto, quasi tutta l'Ucrania è occupata dai bolsceviki; Kiew, la capitale, è passata così per la settima volta nelle mani degli avversari; ma con questi avversari, cioè i rappresentanti dei Sovieti, si viene o si verrà a patti, dapoichè i bolsceviki sembrano disposti a riconoscere l'autonomia statale dell'Ucrania.

Di altre parti della Russia, niente di preciso; informazioni diverse, opposte, non controllabili; dapertutto una grande desolazione, e insieme un gran desiderio di pace.

***

Durante l'intera settimana è continuato lo scambio di note tra il Consiglio Supremo e il Governo repubblicano dell'impero tedesco, tra l'Intesa e l'Olanda, per la questione della consegna dei criminali di guerra tedeschi ed austriaci, del Kaiser e della sua famiglia; ma l'*affare* ha perduto della primitiva asprezza; e si è sulla via, data la forma non aggressiva delle note e il tempo che va perdendosi, d'un relativo accordo. Puossi sin d'ora stabilire che nessuno, anche dei maggiori responsabili, sarà fucilato o mandato in galera. La condanna in contumacia, la riprovazione d'un tribunale internazionale, l'esilio che parecchi dei colpevoli già di fatto subiscono, saranno le sanzioni prevedibili; e quanto alla consegna degl'imputati non avverrà forse, od avverrà in tale forma da renderla puramente simbolica.

L'incidente a ogni modo insegna che anche i vinti, quando la coscienza e l'onore stanno dalla loro parte, se sanno vigorosamente difendersi e reagire, possono riuscire a dominare la situazione. Governi e popoli vincitori imparino questa volta dalla Germania e dall'Olanda!

***

La sorpresa della settimana è costituita dal gesto [illegible] del presidente Wilson.

Il Presidente degli Stati Uniti, che da parecchi mesi s'era disinteressato delle cose d'Europa, che aveva lasciato correre qualunque deliberazione del Consiglio Supremo dei tre, senza farvi mai più intervenire un suo luogotenente qualsiasi, che pareva esclusivamente preoccupato della propria salute e del come fronteggiare gli oppositori nel Senato di Wahington allo scopo solo di riuscire a far passare alla men peggio il trattato di Versailles, che neppure al consiglio della Lega delle Nazioni aveva inviato un rappresentante americano, d'un tratto, all'improvviso, s'è destato con un fiero rimbrotto a Lloyd George ed a Millerand per essersi lasciati trarre in inganno dall'onorevole Nitti, e col suo veto crudele: *nè compromesso nè patto di Londra*, a quanto era stato concordato in Londra per la risoluzione della questione adriatica.

I due primi Ministri d'Inghilterra e di Francia trattati come indisciplinati scolaretti, l'on. Nitti considerato come un volpone matricolato, i jugo-slavi ritenuti le vittime disgraziate dell'imperialismo italiano, è tale un complesso di anormalità che, più che lo sdegno, suscitano il riso.

Lloyd George, il quale da tempo s'era molto raddolcito per l'Italia, il versatile Millerand succeduto al *tigre* Clémenceau, sapevano che all'ultim'ora sarebbe scoppiato il *veto* wilsoniano e che le tante proroghe accordate ai jugo-slavi sarebbero servite ad attendere il fiero cipiglio dell'ex-arbitro della Conferenza della Pace?

Misteri della diplomazia, che non presumiamo decifrare! Il fatto strano è, a parte la questione adriatica, che il signor Wilson, dopo d'essersi disinteressato dell'Europa, dopo di avere ordinato ai delegati americani di abbandonare la Conferenza della Pace, dopo d'avere negato all'Europa nuovi crediti, dopo d'essersi rifiutato a farsi rappresentare financo nella Lega delle Nazioni, pupilla degli occhi suoi, comunica ora al mondo che egli potrà fare a meno dell'Europa, ma l'Europa non potrà e non dovrà fare a meno di lui.

Intanto le condizioni economiche dell'Europa peggiorano (è il segreto della arroganza americana) e quelle dell'Italia precipitano; ed è la debolezza all'estero e la forza all'interno dell'on. Nitti.

***

Il passaggio di una Presidenza all'altra in Francia è avvenuto serenamente, nella massima compostezza, senza il menomo incidente. Il solo ostacolo, Clémenceau, s'era rifugiato in Egitto. L'impressione della Francia è però che Deschanel non è Poincarè; i momenti storici resero forse quest'ultimo personaggio veramente storico, mentre l'altro appare, a prima vista, un elegante retore, più uomo decorativo che politico.

Il primo personaggio che, non invitato, ma di sua iniziativa, s'e fatto vivo presso Deschanel è stato il Papa. Gli auguri del capo della chiesa cattolica preludiano evidentemente alla pacificazione in Francia fra lo stato e la chiesa.

Le dimissioni del gabinetto presieduto da Millerand, come si prevedeva, sono state respinte.

***

In Ungheria, la ricerca del nuovo Re subisce una sosta. Il provvisorio prenderà il posto del definitivo, e forse non per poco! La notizia che Horty assumerà la reggenza in nome del piccolo Ottone, primogenito di Carlo I, non è verosimile, almeno per ora.

In Ispagna le agitazioni della piazza si sono trasportate nelle *Cortes*. Tanto di guadagnato!

Ed in tutto il mondo le sofferenze aumentano, i disordini non accennano a cessare, le audacie sovversive si centuplicano. Il disagio è immenso da per tutto. I Governi, impotenti, non hanno generalmente una direttiva, nè coscenza del pericolo che sovrasta e si allarga dovunque.

NOTE DEL GIORNO

L'on. Nitti autorevolmente giudicò dal banco dei Ministri, parlando alla Camera, la Censura e la definì «stupida».

Non sappiamo se sia tale, ma certamente essa è disorganizzata e inorganica, mancando di quella direzione e unicità di criteri che potrebbero servir di norma, di guida ai giornali.

I quali non si lagnano tanto della Censura, quanto del modo balordo ond'essa è applicata e sul quale richiamiamo l'attenzione delle competenti autorità ministeriali.

Il *Popolo Romano* è stato, nella edizione di ieri mattina, largamente censurato. Una lunga corrispondenza riferiva le lealistiche dimostrazioni fatte ai soldati inviati dalla Metropoli a sostituire i congedati: non si capisce la livragazione quando le stesse notizie sono state pubblicate da diversi giornali italiani.

Ma il più ridicolo è questo: – Con lo stesso titolo noi avevamo riprodotto un telegramma da Trieste citando la fonte: il «Corriere d'Italia» ha da Trieste 20.

Orbene, l'informazione che il *Corriere d'Italia* aveva pubblicata senza osservazioni censorie, a noi è stata imbiancata. Rimandiamo dunque i nostri assidui al *Corriere d'Italia* di Roma, perchè la notizia merita di essere letta, apprezzata e commentata.

Venerdì sera tutti i giornali di Roma riferivano, da un giornale di Milano, il giudizio di una notabilità medica americana circa una grandissima notabilità del suo paese notoriamente affetta da notoria trombosi. Al *Popolo Romano* la stessa notizia fu imbiancata.

L'Agenzia officiosa telegrafica tiene spesso all'oscuro gl'italiani sulle discussioni che si svolgono al Senato americano. La Censura spesso sopprime giudizi di giornali e personaggi americani sull'on. Wilson.

Si puó anche comprendere che vigendo la Censura — si era detto per Fiume soltanto! — non si tollerino giudizi *italiani* troppo aspri per personalitá estere. Sappiamo per esperienza che gli stranieri desiderano che l'Italia resti mogia e passiva; e quando ció non fosse possibile, si invoca il bavaglio.

Ma non si puó ammettere la soppressione di ció che si dice e si fa negli altri paesi dagli oppositori della politica più o meno dominante.

Un'altra assurditá della Censura si verificó l'altro giorno. Sulle cose d'Albania il *Tempo* aveva un'informazione che riproducemmo citando il giornale. Ma la Censura soppresse al *Popolo Romano* ció che al *Tempo* era stato lecito pubblicare.

Spessissimo poi accade che notizie e articoli che passarono liberamente nelle nostre edizioni serali di provincia, vengano totalmente o parzialmente censurate per la edizione mattutina di cittá.

Tutto questo è semplicemente grottesco e dimostra la mancanza di un'organizzazione uniforme, cui il Governo dovrebbe provvedere per evitare che l'aggettivo affibbiato ai censori possa invece appiopparsi a chi non provvede per una razionale organizzazione degli uffici destinati a provare che l'Italia è il paese della libertá!

La questione adriatica

La controrisposta di Wilson

(S) WASHINGTON, 20. — La risposta del Pres. Wilson alla nota del Consiglio Supremo non sarà inviata oggi.

Secondo i funzionari della Casa Bianca gli Stati Uniti non modificheranno l'atteggiamento assunto.

(S) LONDRA, 21. — Il *Daily Mail* ha da New York:

Secondo informazioni degne di fede la nuova nota di Wilson circa la questione adriatica non è stata ancora inviata avendo Polk domandato al Pres. Wilson di esaminare di nuovo uno o due punti di essa.

Intorno alla risposta di Wilson

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

PARIGI, 21. — Il testo ufficiale della controrisposta di Wilson non si conosce ancora, ma si conferma però che egli, pure usando una forma diplomaticamente più corretta, insiste, sostanzialmente, nella sua intransigenza.

Tanto a Londra come a Parigi è sempre opinione prevalente nei circoli politici che Wilson voglia valersi della questione adriatica per sottrarsi agli impegni assunti verso la Francia e verso l'Inghilterra, impegni che il Senato americano si mostra sempre più deciso a non voler sanzionare.

In considerazione di ciò si prevede che sia per ricominciare una nuova era di trattative e le notizie di stamane da Londra confermano quanto ebbi a telegrafarvi giorni fa che cioè l'on. Nitti assai probabilmente ritornerà presto a Roma, lasciando ancora una volta insoluta la questione adriatica.

Si conferma però, del pari, che Lloyd George ha riconfermato all'on. Nitti la piena sua solidarietà nelle richieste italiane per quanto si riferisce al compromesso concordato, o, in caso di mancata accettazione da parte della Jugoslavia, per l'applicazione del Patto di Londra.

Il perchè dell'atteggiamento di Wilson

(S) PARIGI, 21. — Pertinax, in una corrispondenza all'*Echo de Paris*, spiega l'atteggiamento del Presidente Wilson.

Il memorandum egli scrive, risponde alla nota inviata da Curzon a Washington in seguito all'osservazione fatta dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Wallace, relativamente all'invio dell'*ultimatum* a Belgrado che dichiarò che gli alleati andavano troppo lontani.

Curzon telegrafò allora a Wilson per dargli assicurazioni che si sarebbe tenuto conto delle sue opinioni e Wallace sarebbe stato messo al corrente delle questioni in corso.

Sembra, conclude Pertinax, che questa affermazione non sia stata sufficiente per calmare Wilson, poichè egli inviò il *memorandum* del 13 febbraio.

Impressioni francesi

PARIGI, 21. — E' giunto da Londra Trumbich, il quale ha subito chiesto un colloquio a Millerand. La stampa francese constata le nuove manifestazioni di solidarietà intervenute fra Millerand e Scialoja e fra il nuovo Presidente Deschanel e il Governo italiano, e ne desume che la Jugo-Slavia nessuna speranza deve riporre sul tardivo intervento di Wilson.

Per l'elezione presidenziale in Francia

Fra il Re d'Italia e Deschanel

(S) PARIGI, 21. — Ecco il dispaccio inviato dal Re d'Italia al Pres. della Repubblica Deschanel:

Nel momento in cui assumete il vostro alto posto, sono lieto, Signor Presidente, di presentarvi le mie sincere felicitazioni nonchè i fervidi voti che formo col cuore in questa lieta circostanza per la vostra persona e per la prosperità della Francia.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Il Pres. Deschanel ha così risposto:

Il gentile telegramma che V. M. ha voluto inviarmi in occasione della presa di possesso da parte mia della prima magistratura della Repubblica mi ha vivamente commosso. Ringrazio molto sinceramente V. M. pregandola di gradire l'espressione dei miei più calorosi voti per Essa e per la prosperità dell'Italia.

Firmato: DESCHANEL.

Nitti a Deschanel

(S) PARIGI, 21. — Ecco il telegramma inviato dal Pres. del Cons. italiano on. Nitti al Pres. della Repubblica Deschanel:

— Nel momento in cui assumete l'alta carica che la Francia vi affida, permettetemi, Signor Presidente, di esprimervi in nome dell'Italia e in nome mio personale le mie più sincere felicitazioni.

Da lunghi anni sono un ammiratore del Vostro spirito, aperto a tutte le nobili cause. Vi esprimo oggi il voto che durante la vostra presidenza possiate contribuire alla pace del mondo e all'unione dell'Europa.

La Francia e l'Italia hanno sostenuto fianco a fianco una guerra sanguinosa per la difesa della giustizia contro la violenza. In avvenire i nostri due paesi, uniti e inspirati dalle gloriose tradizioni della loro antica civiltà latina, procederanno insieme sulla via del lavoro pacifico e del progresso dell'umanità.

Firmato: NITTI.

Fra Deschanel e Benedetto XV

(S) PARIGI, 21. — Il Papa ha inviato al Pres. della Repubblica Deschanel, il seguente telegramma:

— Esprimiamo a V. E. le nostre felicitazioni e i nostri voti in occasione della Sua elevazione alla prima magistratura della Repubblica e del Suo insediamento all'Eliseo. Non dubitiamo che la Divina Provvidenza riservi alla Vostra azione presidenziale, col devoto e sincero concorso di tutti i buoni cittadini francesi, la magnifica e gloriosa missione di risollevare la Francia dalle sue rovine materiali e morali e di dare al Vostro paese la pace religiosa, che sarà un importante fattore del suo risollevamento e di contribuire efficacemente a quella pacificazione dei popoli alla quale aspira tutta l'umanità.

Con questa fiducia imploriamo le divine benedizioni su Voi, Signor Presidente, sulla Vostra famiglia, sul Governo francese e sull'intera Francia che amiamo sempre come figlia primogenita della Chiesa.

Firmato: BENEDICTUS P. P. XV.

Il Pres. Deschanel ha così risposto:

—Nel momento in cui assumo il compito al quale mi ha chiamato la fiducia dell'Assemblea Nazionale, Vostra Santità mi ha fatto l'onore di esprimermi i Suoi sentimenti nonchè i voti che Essa forma per la grandezza e la prosperità della Francia. Mi è particolarmente grato dire a Vostra Santità quanto sono sensibile alle sue felicitazioni e non mi è meno gradito assicurarla dell'alto valore che annetto ai Suoi voti per la felicità della Francia vittoriosa e per il compimento dei suoi storici destini intimamente legati alla causa della giustizia.

Firmato: DESCHANEL.

Dalla Polonia

IL CONFLITTO FRA CONS. NAZ. E COMMISS. DEL PLEBISCITO.

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Varsavia: Il conflitto fra il Cons. Nazionale polacco e la popolazione da una parte e la Commissione per il plebiscito dall'altra si è aggravato. Il rappresentante del Governo polacco, deputato Zamorsku, ha dato le sue dimissioni.

Il Congresso straordinario del partito socialista del bacino di Teschen ha espresso la sua piena fiducia nel Cons. nazionale.

L'opinione pubblica di tutta la Polonia e così pure la stampa, senza distinzione di partito sono unanimi nel modo di considerare la situazione.

LA RISPOSTA AI SOVIETI

(S) **Parigi**, 21. — Il corrispondente del *Matin* da Varsavia dice che il progetto di risposta della Polonia ai *Soviet* chiede l'annullamento degli acquisti territoriali fatti dall'ex - Impero russo dal 1772.

Questa clausola mirerebbe a stabilire con tutta libertà la nuova frontiera russo-polacca che sarebbe determinata dopo una consultazione popolare.

Il Comando polacco chiederebbe che tutti i bolscevichi rinunziassero a qualsiasi propaganda.

Conferenza della Pace

Consiglio Supremo

(S) LONDRA, 20. — La Conferenza dei Primi Ministri riunitasi ieri mattina ha discusso la questione turca. Nel pomeriggio di ieri non ha avuto luogo altra riunione.

(S) LONDRA, 21. — Viene smentita la notizia secondo la quale gli alleati acconsentirebbero a trattare con Litvinoff.

Ieri il Consiglio Supremo ha tenuto riunione soltanto nella mattinata e ad essa hanno partecipato Lloyd George, l'on. Nitti, Curzon, Cambon, Berthelot e Chinda. E stata discussa la questione turca.

Le Commissioni tecniche hanno continuato i loro lavori.

Poincaré alla Commissione per le riparazioni

(S) **Parigi**, 21. — Il sen. Poincaré é stato nominato delegato della Francia nella Commissione per le riparazioni in sostituzione di Jonnart.

Il deputato Leredu é stato nominato Sottosegr. di Stato per le regioni liberate, posto di nuova creazione.

Tardieu difende il Trattato di Versailles

(S) **Parigi**, 21. — Rispondendo alle domande di revisione del Trattato di Versailles André Tardieu, in un suo articolo sull'*Illustration française* nega l'affermazione che il Trattato stesso sia stato improvvisato o affrettato ricordando come invece esso sia stato studiato, preparato e discusso durante sei mesi da 52 commissioni tecniche, delle quali facevano parte i più rinomati specialisti, che tennero 1646 sedute.

Le conclusioni delle commissioni, continua Tardieu, controllate da 26 sopraluoghi, furono discusse dal 10 gennaio al 26 giugno da tre organismi: cioè dal Cons. dei Ministri degli esteri, che tenne 39 sedute; del Cons. dei Dieci che ne tenne 72: dal Cons. dei Quattro che ne tenne 147.

I tre consigli udirono oltre ai presidenti delle commissioni tecniche, tutti i rappresentanti dei paesi alleati e neutri interessati.

Infine, allorchè al principio di maggio vennero approvati i vari testi, i Consigli dei Ministri di ciascuna delle Grandi Potenze furono chiamati a discuterli.

Si estende a particolareggiare la storia del trattato dopo la consegna fattane ai tedeschi.

Il Trattato di Versailles, egli scrive, vincola la Germania e gli Alleati; ma lega anche gli Alleati fra loro e ne costituisce un blocco.

Noi potremo eseguire il Trattato soltanto se affermiamo la nostra volontà di farlo.

La questione turca

(S) **Atene**, 20. — Commentando le notizie che giungono da Londra secondo le quali il Consiglio dei primi ministri alleati avrebbe deciso che Costantinopoli resti sotto il dominio dei turchi, il *Messager d'Athenes* dice che i punti di vista della Francia e dell'*Indian Office* hanno prevalso sulle intenzioni di Lloyd George.

Il giornale osserva ironicamente che grandi principi hanno imposto di abolire la sovranità turca sugli arabi semi selvaggi del deserto e sugli arabi civili della Mesopotamia e così pure sulla moltitudine delle tribù che popolano la Siria, mentre si è dichiarata legittima e tollerabile la sovranità turca su grandi masse cristiane che possiedono la coltura occidentale.

Il giornale conclude, dicendo che le teorie sulla solidarietà mussulmana dell'*Indian Office* e la turcofilia dei circoli francesi non nascondono in fondo che le teorie di vedere una potenza rivale, variante a seconda del punto di vista di ciascuno, acquistare predominio in Turchia.

Questioni turche risolte

(S) **Parigi**, 21. — Secondo il corrispondente del *Petit Journal* da Londra sono già pronte le relazioni relative alle seguenti questioni: Turchia, regime dei Dardanelli, avvenire dell'esercito turco, ripartiziono del debito pubblico ottomano, Tracia e Smirne. Sugli altri punti ancora non è stato raggiunto un accordo.

Sempre secondo il *Petit Journal* lunedì mattina il Consiglio Supremo inizierà le discussioni sugli accomodamenti concernenti le regioni di Dierbekir, di Mossul e di Aleppo, sulle quali sarebbero domandati alla Francia alcuni sacrifici dietro compensi.

La questione della Tracia

(S) **Londra**, 20. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* sulla questione della Tracia e sulla decisione di lasciare Costantinopoli al Sultano dice che evidentemente la Grecia farà delle obbiezioni se una qualsiasi popolazione ellenica sarà lasciata sotto il dominio dei turchi, mentre la Grecia non avrebbe avuto nulla da obiettare se Costantinopoli fosse stata affidata alla Lega delle Nazioni.

Il riavvicinamento fra Italia e Grecia

(S) LONDRA, 21. — Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter* le conferenze che si sono svolte durante questa settimana fra Nitti e Venizelos sono state una nuova prova del riavvicinamento fra i due paesi. La politica di buona volontà e di sincerità perfetta adottata da Tittoni e Venizelos è continuata da Nitti e Venizelos.

I giornali informano che il riavvicinamento fra l'Italia e la Grecia, in seguito alle conversazioni svolte fra Nitti e Venizelos si manifesta sempre più.

Ancora del problema turco

Telegrafano da Londra, 21, che l'esame del problema turco alla Conferenza procede con soddisfacente sollecitudine e la giornata di ieri sembrò caratterizzata da risultati notevoli.

In linea di massima può dirsi che va sempre meglio affermandosi il concetto sostenuto dall'Italia di rispettare la sovranità ottomana sui territori essenzialmente turchi, anche se dovrà delimitarsi con misure di assistenza da parte dei Governi europei in determinate regioni dell'Anatolia. La combinazione studiata mira a un tempo a riconoscere i diritti nazionali turchi e a garantire alla popolazione un regime economico e un regime amministrativo migliore di quello che ha finora avuto.

L'opinione pubblica inglese a favore dell'Albania

In una fiera lettera all'editore del *Times* si protesta, in nome dell'onore britannico, contro l'«immorale e melensa politica della Gran Bretagna e della Francia di fronte all'Albania». Il liberalismo dell'Italia detesta — dichiarano i protestanti — una simile politica, e l'on. Nitti si è sinceramente pronunciato a favore dell'indipendenza dell'Albania.

Pure il delegato albanese presso la Conferenza della Pace, il signor Konitza, protestando contro la «sentenza di morte» pronunciata da Lloyd George con la spartizione dell'Albania, cita le parole dell'on. Nitti che «l'Italia desidera la indipendenza e lo sviluppo del popolo albanese».

La Commissione interalleata a Marienwerder

(S) MARIENWERDER, 21. — La Commissione interalleata per il plebiscito è arrivata dopo un eccellente viaggio. Essa è stata ricevuta ufficialmente dai capi dei diversi servizi amministrativi del territorio, dai rappresentanti del governo tedesco e dalle truppe italiane, francesi, e inglesi.

Il Pres. della Commissione on. Pavia ha passato in rivista le truppe italiane, francesi e inglesi al suono degli inni nazionali alleati.

La popolazione dimostra grande curiosità ma resta calma.

Nel pomeriggio vi è stata una riunione alla Prefettura per il passaggio dei poteri. Il prefetto ha parlato promettendo pace ed ordine da parte della popolazione, chiedendo giustizia ed imparzialità ed ha promessa la collaborazione dei funzionari tedeschi.

Gli ha risposto l'on. Pavia dando garanzia assoluta di libertà, di disciplina e di giustizia ed assicurando che si compirà un lavoro serio.

Quindi sono stati costituiti diversi gruppi per la preparazione del plebiscito.

I criminali di guerra tedeschi

Londra, 20. — Si ha da Berlino: Il Ministro della giustizia ha dichiarato che tutti gli accusati dei delitti commessi durante la guerra saranno giudicati a Lipsia da un Tribunale composto di 7 giudici.

Qualunque accusato che non si presenterà al Tribunale sarà immediatamente arrestato.

Il Sultano rimane a Costantinopoli

(S) **Parigi**, 21. — Secondo il *Matin* non vi è più alcun dubbio sul mantenimento del Sultano a Costantinopoli.

Il vice Re delle Indie è stato ufficialmente informato della decisione degli Alleati di lasciare il Sultano a Costantinopoli e sono stati presi provvedimenti per rendere di pubblico dominio questa notizia nell'India intera.

La Francia e il Papa

(S) **Parigi**, 21. — Una personalità bene informata ha dichiarato ad un collaboratore dell'*Echo de Paris* che il telegramma del Papa al Presidente Deschanel doveva essere considerato non come un semplice atto di cortesia ma come una manifestazione politica e diplomatica.

Fra l'altro ha aggiunto l'informatore dell'*Echo de Paris* la parte del dispaccio in cui il Papa afferma che la Francia resta la figlia primogenita della Chiesa, indica bene che egli intende sempre trattarla come tale nella sua secolare azione in Oriente.

Quindi l'informatore ha posto in rilievo che il Papa, ha benedetto singolarmente il Governo e la Francia ed ha accennato alla pace religiosa mostrando lo spirito di moderazione col quale egli intende trattare le questioni religiose.

Il nuovo ministero jugoslavo

Il nuovo Ministero di Belgrado, presieduto da Protic, amico e seguace di Pasic, è prevalentemente formato da clericali e nazionalisti.

Esso comprende tra gli altri il Capo del partito clericale sloveno signor Korone, che funzionerà da vice-presidente del Consiglio.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 21. — *Minaccia per il commercio italiano.* — Notizie da Berna annunziano che a causa dei grandi ritardi che si verificano tanto nel porto di Genova che nei porti francesi negli scarichi delle navi in arrivo, il ceto commerciale svizzero ha iniziato pratiche per incanalare il traffico svizzero di oltremare attraverso il porto di Anversa.

La *Gazzetta Ticinese* che dà la notizia getta un grido di allarme, sostenendo la necessità di difendere energicamente il traffico Genova-Gottardo prendendo gli opportuni accordi cogli Enti italiani interessati.

TORINO, 21. — *I funerali del sen. Gabba.* — I funerali del sen. Gabba sono riesciti imponenti. Reggevano i cordoni il Prefetto, il prof. D'Ovidio per il Senato e l'Accademia dei Lincei, il Commissario Regio di Torino, il Rettore dell'Università, il sen. Ruffini per la Facoltà di Giurisprudenza, il comm. Desenzani per la Corte di Cassazione, il comm. Regazzoni per la Procura Generale e la stessa Corte e il gen. Mercalli in rappresentanza del Comando di Corpo d'Armata. Seguivano il feretro i figli, i parenti, numerose autorità e notabilità. Prestava servizio d'onore il 92° Fanteria con bandiera.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Filippo la salma è stata trasportata alla ferrovia donde è partita per Lodi.

— *Un furto.* — Una comitiva di ladri muniti di carretto hanno tentato stanotte un audace colpo alla fabbrica italiana di calzature in via Santhià, popolosa borgata di Monte Rosa. Segando l'inferriata uno di essi, tal Giuseppe Rosso, pregiudicato, venticinquenne meccanico disoccupato, è penetrato nel magazzino pellami ed ha impaccato una cinquantina di pelli *chevreau*. Scoperto da due cittadini gli è stato intimato di arrendersi. Alla tentata fuga è stato rivoltellato e colpito a un polmone e gli è stata fratturata la gamba destra. Trasportato all'ospedale S. Giovanni spirava poco dopo.

Si ricercano i complici fuggiti alle detonazioni.

Italia Centrale

URBINO, 20. — I giovani del Collegio-Convitto *Raffaello*, sapientemente diretto dal cav. Recchioni, hanno dato nel teatro dell'istituto *Il piccolo Haydu*. Fu protagonista Gaetano Perugini, che interpretò con molta grazia e pari sentimento la sua non facile parte.

Il m. Zurlo concertò e diresse il lavoro con grande sentimento d'arte e la contessa Possenti fu gentile ed efficace guida alla piccola compagnia lirica.

Italia Meridionale

NAPOLI, 21. — *La morte d'uno scienziato.* — Stamane è morto l'illustre scienziato Vincenzo Sondier, uno delle più eminenti personalità del partito costituzionale e governatore di varie opere pie. Gli si preparano solenni onoranze.

— *Alla R. N. «Giulio Cesare».* — Domani a bordo della R. N. *Giulio Cesare* avrà luogo la consegna del fregio monumentale in bronzo offerto dalla Lega Navale. Per la circostanza sono venute a Napoli altre navi da guerra. Il sen. Del rCarretto pronunzierà un discorso e l'amm. Del Bono rappresenterà il ministro della Marina.

MELFI, 21. — *Incendio nella stazione di Melfi.* — Allo scalo ferroviario si è sviluppato un grave incendio che dopo quattro ore potè essere domato.

Rimasero distrutti tre vagoni e il capannone di deposito delle merci. I danni si calcolano in Lire 200 mila.

Per il Prestito Nazionale

A PIACENZA, A BOLOGNA, A ROMA

Si moltiplicano i nobili esempi di larghe sottoscrizioni. A Piacenza la «Federazione dei Consorzi Agrari» ha sottoscritto per un milione e mezzo. A Bologna, in questi ultimi giorni, sono state sottoscritte L. 5.200.000 raggiungendosi cos la cifra di lire 746.972.400. Il Comitato di propaganda costituito dal Comando della divisione militare di Roma ha già raccolto fra i reparti dipendenti dalla stessa lire 3.250.000.

A GENOVA.

Le sottoscrizioni al Prestito a tutto il 20 corr. ascendono a L. 1.066.238.000.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

AD ASCOLI PICENO

ASCOLI PICENO, 21. — Gli operai del locale carburificio, non avendo la società esercente, rappresentata dall'on. Tofani, data una risposta affermativa in merito al memoriale presentato per aumento del salario, hanno proclamato lo sciopero.

Probabilmente domani sciopereranno anche gli operai dello stabilimento dei carboni elettrici per la stessa ragione.

COMIZIO DEGLI OPERAI TESSILI A TORINO

TORINO, 21. — Nel giardino della Cittadella ebbe luogo un comizio degli operai tessili. Parlarono Chignoli, Bertola, Ravelli, Galli, D'Alberto, Florio e l'on. Bianchi. Dopo lunga discussione venne approvato un o. d. g. con cui si decide che se entro tre giorni la vertenza dei tessili non sarà risoluta, il proletariato farà uso di tutta la forza a sua disposizione.

LO SCIOPERO FINITO A MESSINA

MESSINA, 21. — A seguito delle pratiche personali esperite dal Prefetto, si è potuto raggiungere l'accordo fra l'azienda elettrica e il personale scioperante. Il lavoro è stato ripreso.

SCIOPERI FRANCESI.

(S) **Lione, 21.** — I metallurgici della regione si sono posti in sciopero; il movimento comprende 30.000 operai, dei quali 5.000 appartenenti ad altre corporazioni già in sciopero prima dell'agitazione dei metallurgici.

SCIOPERI PORTOGHESI

(S) **Lisbona, 21.** — E' cominciato lo sciopero dei calzolai. Sono state lanciate bombe in due calzolerie.

SCIOPERO MARITTIMO IN OLANDA

Parigi, 21. — Si ha da Rotterdam che il Comitato della federazione degli operai delle imprese di trasporto e della gente di mare ha deliberato lo sciopero generale nei porti olandesi.

Già gli equipaggi delle navi cariche si rifiutano di partire.

TEATRI ED ARTE

LIRICA. — Al *S. Carlo* di Lisbona la prima recita del *Tristano e Isotta* protagonisti la sig.na Ofelia Turchetti e il tenore Odoardo Ferrari-Fontana, maestro concertatore Luigi Mancinelli, ebbe un grande successo.

Allo stesso teatro, c'è avuta anche la prima rappresentazione dell'*Amore dei tre re* del m. Italo Montemezzi su libretto di Sem Benelli, con protagonista la sig.na Anna Maria Turchetti, che ha ottenuto anch'essa, insieme col basso Cirino, col tenore Ferrari-Fontana, e col direttore d'orchestra Cantoni, un molto caloroso successo.

Le signorine Turchetti, giovanissime romane, dopo queste recite così fortunate, sono state scritturate per la futura stagione invernale al teatro *Colon* di Buenos Ayres.

Credito, Industria e Commercio

L'adunanza, promossa dall'Associazione italiana esportatori, tenutasi recentemente a Milano, merita una speciale menzione per gli argomenti che vi furono trattati, relativi alla difesa della valuta italiana ed alla opportunità di togliere ogni strettoia allo svolgimento dei nostri traffici.

L'on. Agnelli ha osservato che può considerarsi fuori di discussione, perchè da tutti ripudiata, la proposta di consentire allo Stato la requisizione di aziende, e che non deve sfuggire neppure la gravità preoccupante della disposizione riguardante la possibilità di ridurre, d'autorità, i profitti dei rivenditori. Si prestano poi a vivo dibattito le altre disposizioni sostanzialmente consistenti in facoltà larghissime accordate al Governo per controllare ed eventualmente vietare date importazioni, per ridurre dati consumi, e specialmente per dirigere il commercio dei cambi. E' certo, comunque, che nessun provvedimento legislativo servirebbe a migliorare la situazione tanto quanto potrebbe l'importazione di valuta estera per opera di forestieri e di emigranti, nonchè la maggior produzione nazionale, il minore consumo interno, il miglioramento dei trasporti, ecc.. Indubbiamente il problema ha un carattere internazionale e non potrà avviarsi a soluzione, senza formali accordi fra paesi debitori e creditori, importatori ed esportatori.

***

Il sollecito ritorno alla libertà dei nostri traffici offre, fra tanti vantaggi, altrettante difficoltà, specie per un facile contraccolpo che potrebbe derivarne a tutta prima all'economia generale, venendo a mancare subitaneamente una forza disciplinatrice di non trascurabile importanza, quale quella che proviene dall'azione governativa — date le speciali circostanze che l'hanno provocata.

Ma, è bene riflettere che, d'altro la o dobbiamo aver tutto l'interesse a ritornare nella normalità delle funzioni private e statali. Ognuno al suo posto ed alle proprie mansioni, con l responsabilità che gli competono. Fino a quando il pubblico direttamente, ed anche, occorrendo, a proprie spese, non avrà affrontata la situazione, vediamo molto incerto il nostro orizzonte economico, ossia quel benessere cui abbiamo diritto. E, lo Stato, se potrà semprenell'avvenire dare il suo prezioso ausilio alle iniziative private per sorreggerle moralmente, specie nei rapporti con l'estero, occorre che ritorni ora alle *sue* funzioni, e che pensi sul serio a riorganizzare la pubblica amministrazione, da questa ottenendo il massimo rendimento, e salvaguardando gli interessi dell'Erario, per il quale le economie non saranno mai troppe.

I nostri dirigenti la cosa pubblica dovranno realizzare piuttosto una politica energica all'interno ed all'estero, senza la quale nessun progresso industriale, commerciale, economico sarà possibile.

I prezzi potranno allora significare il valore rea e delle merci; e la politica dei prezzi stessi significherà una logica ripartizione, a seconda dei bisogni individuali, e della possibilità della produzione e degli approvvigionamenti.

Ma non si può ritornare alla libertà d'ogni commercio inaspettatamente, dall'oggi al domani; dovrà ciò farsi gradatamente, per evitare danni forse non indifferenti.

Noi non siamo di coloro che danno a poco prezzo i rimedi contro i mali; teniamo ad essere degli osservatori sereni, servendoci del buon senso sovra tutto nelle nostre osservazioni. Non seguiamo l'una o l'altra scuola; ma seguiamo il criterio dell'opportunità e della convenienza generale.

Noi siamo fra i primi gli osservatori d'ogni libertà; ma comprendiamo, nel contempo, che il precipitare può portare all'effetto opposto.

Le nostre grandi organizzazioni finanziarie ed industriali è necessario agiscano di accordo col Governo, il quale sarà lieto di rinunziare a quei còmpiti che troppo gli pesano.

Non bisogna però perder tempo in chiacchiere; è bene agire per realizzare ciò che è nell'intendimento di quanti vogliamo la salute della Patria, politica ed economica. E così solo potrà essere ripristinata, prima di quel che non si creda, quella libertà di traffici, che è vita, progresso, ricchezza.

***

L'andamento dei cambi continua purtroppo ad essere preoccupante:

	Febbraio 14	Febbraio 21
Parigi	127.85	133.75
Londra	62.15	—
Svizzera	—	—
New York	18.26	18.18

***

Continua una certa sostenutezza nelle quotazioni dei titoli:

Titoli di Stato – La *rendita* 3½%, da 80.27½, al 14 corr., ha ripiegato fino ad 80.05, al 18, per riprendersi ad 80.15, al 19, così restando fino al 21. Il *consolidato* 5%, da 86.67½, al 14, è disceso fino ad 86.50, al 18, per segnare in seguito 86.52½, al 19, 86.45, al 20, ed 86.50, al 21.

Azioni **Bancarie**. – La *Banca d'Italia*, da 1530, al 16 corr., ha retrocesso fino a 1515, al 20, ed al 21. *Istituto Fondiario*, da 525 a 527. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1250, al 14 corr., si è spostata fino a 1234, al 18, iscrivendosi poi a 1237, al 19, a 1228, al 20, ed a 1230, al 21. Il *Credito Italiano*, da 830, al 14 corr., ad 832, al 16, e quindi di nuovo giù fino ad 822, al 20 ed al 21. La *Banca Italiana di Sconto*, da 649, al 14 corr., a 650, al 16, ha ceduto fino a 645, al 20, ed ha registrato 644, al 21. Il *Banco di Roma*, da 117 3/4, al 14 corr., a 118, al 16, e di nuovo a 117 3/4, al 17; si è iscritto a 117, al 20, ed a 117 3/4, al 21.

Trasporti – Le *Meridionali*, da 590, al 14 corr., son discese fino a 560, al 17; sono andate dopo a 563, al 18, e quindi a 561, al 19, ed a 553, al 21. Le *Rubattino*, da 835, al 14 corr., han ripiegato fino ad 817, al 18, per riprendersi ad 820, al 19, e retrocedere ancora ad 809, al 20; si sono iscritte ad 810, al 21. Le *Snia*, da 113, al 14 corr., a 105 ex 8, al 16; e poi, a 104, al 17, a 103, al 18, a 102½, al 19, ed al 21. Le azioni *Tramw. Omnibus*, da 168, al 14 corr., a 165, al 16; le ritroviamo a tal prezzo al 21.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1168 a 1148. Le *Ansaldo*, da 220½, al 14 corr., han ceduto fino a 214, al 20; le troviamo a 215, al 21. Le *Ilva*, da 217½, al 14 corr., han retroceduto fino a 211½, al 20, inscrivendosi a 209, al 21. Le *Metallurgiche*, da 140, al 14 corr., a 138 ed a 137, al 16 ed al 17 corr.; si sono poscia spostate a 136, al 20, ed a 135½, al 21. Le *Elba*, da 326, al 14 corr., han ripiegato fino a 321, al 19, registrando quindi 322, al 21. Le *Antimonio*, da 73½, al 16 corr., a 74 ed a 73¼, al 17 ed al 18 corr., per spostarsi a 73½, al 19, a 74, al 20, ed a 74½, al 21. *Montecatini*: 181-181 3/4-180-179½ e 180.

Alimentari. – Le *Eridania*, da 437, al 14 corr., a 444, al 16, han ceduto dopo fino a 435, al 18; le troviamo in seguito a 440, al 19, a 430, al 20, ed a 431, al 21. *Zuccheri Romani*: 70-70½ e 71½. *Molini Pantanella*, da 143 a 145.

Chimiche ed affini. — — Le *Carburo*, da 1150, al 14 corr., son salite a 1157, al 16, per retrocedere a 1136, al 18, e registrare 1110, al 21. Le *Azoto*, da 352, al 14 corr., a 348 ed a 345, al 18; restando invariate fino al 21. Le *Elettrochimica*, da 132, al 14 corr., han ripiegato fino a 126 ½, al 20 ed al 21. Le azioni *Concimi Romani*, da 216, al 14 corr., a 223, al 16; e quindi: a 221½, al 17, a 225, al 18, a 232, al 19, a 228, al 20, ed a 230, al 21. *Forni Elettrici*, da 102, al 14 corr., fino a 106, al 19. *Gas di Roma*, da 675, al 14 corr., a 674, al 18, ed a 668, al 21.

Acque. — *Acqua Marcia*, da 1910 a 1900. *Condotte d'Acqua*, da 288 a 287.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 435, al 14 corr., a 430, al 18, ed al 21. Le azioni *Beni Stabili*, da 314, al 14 corr., han retrocesso a 311 ed a 310, al 19; han registrato 308, al 21. *Imprese Fondiarie*: 109-106½-109½-108½-108 e 106½. *Fondi Rustici*: 304-305-303-305-302 e 301. Le *Risanamento*, da 390, al 14 corr., son discese fino a 378, al 20.

Diverse. — Le *Fiat*, da 411, al 14 corr., a 412, al 16; son ribassate quindi fino a 397, al 20, per segnare 392, al 21. *Cotoniere*: 132-134½-133-131½-130½ e 132½. Le *Marconi*, da 250, al 14, si sono spostate a 244, al 16, a 247, al 18, ed a 243, al 21 corrente.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	14 febbr.	21 febbr.
Rend. It. 3 ½ % conv.	80.27½	80.15
» » 3 ½ % 1902	70 ½	70.30
Consolidato 5 %	86.67	86.50
Obbl. Ferr. It. 3 %	282.½	283.—
Banca d'Italia	1530.—	1515.—
Istituto Fondiario	525.—	527.—
Banca Comm. Ital.	1250.—	1230.—
Credito Italiano	830.—	822.—
Banca It. di Sconto	649.—	644.—
Banco di Roma	117 3/4	117 3/4
Meridionali	590.—	553.—
Mediterranee	245.—	227 ½
Rubattino	835.—	810.—
S. N. I. A.	113.—	102½ex
Tramw. Omnibus (Roma)	168.—	165.—
Terni	1168.—	1148.—
Ansaldo	220 ½	215.—
Ilva	217 ½	209.—
Metallurgica	140.—	135 ½
Elba	326 —	322.—
Antimonio	73 ½	74 ½
Montecatini	181.—	180.—
Eridania	437 —	431.—
Zuccheri Romani	70 —	71 ½
Molini Pantanella	143.—	145.—
Carburo di Calcio	1150.—	1110.—
Azoto	352.—	345.—
Elettrochimica	132 —	126 ½
Concimi Romani	216.—	230.—
Forni Elettrici	102.—	106.—
Gas di Roma	675.—	668.—
Acqua Marcia	1910.—	1900.—
Condotte d'Acqua	288.—	287.—
Immobiliari	435.—	430.—
Beni Stabili	314.—	308.—
Imprese Fondiarie	109.—	106.½
Fondi Rustici	304.—	301.—
Risanamento	390.—	378.—
Fiat	411.—	392.—
Cotoniere	132.—	132 ½
Marconi	250.—	243.—

Il Consiglio Nazionale dell'Industria Italiana

Il 18 e il 19 corr. si è riunito in Roma nella sala della Camera di Commercio, il Cons. Naz. della Confed. dell'industria italiana, sotto la presidenza del pres. gen. comm. Giovanni Silvestri, assistito dal segretario gen. on. Olivetti. Erano presenti i delegati di 66 associazioni rappresentanti circa 11.000 industriali.

Nella seduta del 18 l'on. Olivetti riferì ampiamente sullo sviluppo dell'organizzazione industriale in Italia e sull'azione svolta dalla Confederazione negli ultimi mesi sia nel campo economico, sia nel campo sindacale.

Il dott. Alberto Pirelli, membro industriale del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internaz. del Lavoro, fece quindi una chiara e ampia esposizione sugli scopi, sulla costituzione e sul funzionamento sia della conferenza che dell'Uff. Internaz. del Lavoro, soffermandosi quindi a trattare particolarmente dei problemi discussi dalla prima Conferenza tenutasi nell'autunno scorso a Washington, e delle sedute del Cons. d'Amm.ne dell'Uff. svoltesi a Parigi a fine gennaio.

L'assemblea, dopo aver espresso al dottor Pirelli il più vivo compiacimento per l'opera da lui spiegata nelle sedute del Cons. di Amm.ne, discusse partitamente sugli argomenti formanti oggetto della relazione ed approvò a voti unanimi le proposte del relatore.

Si occupò quindi dell'organizzazione interna dei servizi confederali, rinviando poi la continuazione dei lavori alla successiva seduta.

Nella seduta del 19 l'assemblea si occupò esclusivamente della situazione industriale italiana nel momento attuale specialmente in relazione ai recenti provvedimenti governativi ed alla situazione internazionale, fermando principalmente l'attenzione sul problema dei cambi.

L'ing. Raimondo Targetti sostenne la necessità di ristabilire un rigoroso controllo sul commercio della divisa estera, per contenerne il più che sia possibile la domanda e devolverne le disponibilità agli imprescindibili bisogni dell'alimentazione e delle industrie.

L'on. Olivetti fece un'analisi acuta delle vere cause che determinarono l'attuale ascesa dei cambi e dichiarò di non ritenere che il fenomeno sia suscettibile di essere efficacemente regolato coi provvedimenti proposti dal Governo di alcuni dei quali dimostrò la assoluta inaccettabilità. Mise in rilievo le difficili condizioni in cui si trova l'industria italiana per la scarsità sempre crescente di materie prime, per la deficienza e l'altissimo costo del combustibile, per le difficoltà create alla esportazione dalla insufficienza di trasporti, ma rilevò come lo Stato non possegga organi adatti ed elementi sufficienti per esercitare sull'attività commerciale ed industriale un intervento che sostituisca o impedisca i rimedi che le energie industriali possono apportare alla soluzione del problema.

Il comm. Allievi e l'on. Tofani, affermarono il loro dissenso dal pensiero dell'ing. Targetti ritenendo che l'intervento governativo non potrà che peggiorare la situazione e protrarre la soluzione della crisi.

Il dott. Gaddi espose alcune interessanti osservazioni in merito alla politica che occorrerebbe seguire nel campo degli scambi e dei trasporti, e delle costruzioni navali per avviare lentamente la nostra bilancia commerciale ad un assestamento.

Dopo altre osservazioni del comm. Moresco, del comm. Falck, dell'ing. Marchesi e dell'ing. comm. Vanzetti, il Presidente riassunse la discussione e l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio*:

considerando la difficile situazione in cui si trova l'industria italiana per la deficienza di materie prime e di combustibili aggravata dagl'improvvisa enorme ascesa dei cambi,

ritiene che a tale situazione non si possa far fronte che con una rigida politica di restrizione dei consumi, di cui dovrebbe dare esempio lo Stato stesso in alcune delle sue amministrazioni principali,

che a tale restrizione si deve addivenire specialmente quanto ai prodotti non necessari al consumo, permettendo più largamente l'esportazione e lasciando libero giuoco alla legge delle domande e delle offerte e quanto ai prodotti di prima necessità addivenendo al loro razionamento e correlativamente diminuendo anche con l'applicazione di leggi fiscali il potere di acquisto dei redditi variabili,

rileva che oggidì anche il disservizio ferroviario impedisce il regolare invio all'estero dei prodotti esportabili, che non si trova sovente il modo di trasportare, mentre dovrebbe essere favorita la loro spedizione,

che la mancanza di una marina mercantile italiana aggrava la situazione perchè costringe a pagare noli in divisa estera il che richiede efficaci provvedimenti al riguardo,

che le misure minacciate con disegno di legge sulla concessione di pieni poteri in materia finanziaria al Governo mentre in parte aggiunge nuovi elementi di perturbazione e d'incertezza nella situazione sconsigliando anche i capitali esteri dal venire ad impiegarsi in Italia, nel resto vuole assegnare al governo poteri che lo Stato ha già in base a precedenti provvedimenti legislativi in vigore,

che l'opera del Governo dovrebbe specialmente rivolgersi ad ottenere se possibile l'apertura di ulteriori crediti all'estero almeno per quanto riguarda i bisogni alimentari del paese,

afferma infine la necessità in via temporanea e solo dato l'eccezionalità del momento, che provvedimenti siano emanati atti a commisurare la richiesta di divisa estera alle disponibilità per riservarla all'importazione di materie prime e di prodotti indispensabili a mantenere l'attività de l'industria e dell'agricoltura e a quella di generi alimentari debitamente contenuti e che al controllo partecipino efficacemente le organizzazioni industriali e commerciali nazionali».

Su proposta dell'ing. Marchesi fu quindi deliberato di insistere presso il Governo perchè al decreto concernente la tassa di bollo sulle vendite degli oggetti comuni e di lusso, di cui fu sospesa l'applicazione siano apportate modificazioni che ne rendano più agevole e sicura l'applicazione.

L'assemblea quindi prese in esame la situazione determinata dalle agitazioni operaie in corso e dopo avere stabilito di riconvocarsi in Milano il 6 e 7 marzo per trattare gli importanti argomenti di natura sindacale che ne derivano, ha posto termine ai propri lavori.

Consiglio Comunale

Seduta del 21 Febbraio — Presidenza APOLLONI

Alle 17.30 si apre la seduta.

Apolloni. Scusa l'assenza di Sprega colpito da un lutto famigliare.

RIFORMA DEI SERVIZI COMUNALI

Si riprende la discussione del progetto di riforma dei servizi com.li con l'esame dei vari articoli della proposta.

Grisostomi. Chiede che l'ufficio *tecnologico* sia considerato un ufficio di consulenza alla stessa stregua di quello *legale*. Desidera anche che, tanto nell'ufficio tecnico quanto in quello sanitario, esista una direzione *unica* eliminando quella amministrativa che verrebbe istituita nell'attuale ordinamento.

Giammarino. Ritiene invece che a capo degli uffici tecnici dovrebbero essere preposti gli amministratori, i quali potranno giovarsi dell'elemento tecnico quanto lo riterranno opportuno.

Poggi. Sta per una via di mezzo; gerarchicamente deve avere la preminenza il funzionario tecnico preposto all'ufficio speciale.

Monti-Guarnieri e **De Rossi** aggiungono brevi parole

Leonardi. Illustra i rapporti che intercedono fra l'Ufficio dei Beni Patrimoniali e quello del Piano Regolatore ragione per cui ritiene che quest'ultimo non possa essere innestato sul primo.

Baratelli. Chiede che ogni delegazione sia presieduta da un consigliere com.le.

Monti-Guarnieri. E' dello stesso parere a patto però che il consigliere duri in carica per un biennio. Attualmente i delegati non possono prendere alcuna iniziativa.

Scaduto. Plaude alla proposta Baratelli e vorrebbe che fossero ben determinate le funzioni del consigliere inspirate ad un largo criterio decentrativo.

Borromeo. Riterrebbe opportuno che fosse compilato un apposito regolamento allo scopo, appunto, di ben delimitare la zona d'attività del consigliere preposto alle delegazioni. Così facendo ci si avvierà ad un bene inteso decentramento amministrativo.

Dragoni. Il decentramento delle delegazioni non può concepirsi senza un correlativo decentramento delle funzioni proprie degli organi centrali.

Non crede possibile che a capo delle delegazioni possa esserci un consigliere giacchè verrebbero a crearsi degli attriti fra questi e l'assessore del ramo.

Leonardi. Promette che l'Amm.ne presenterà un progetto concreto riguardo la riforma organica delle delegazioni, tenendo conto delle considerazioni svolte.

Poggi. Chiede che i cancellieri presso i giudici conciliatori possano sceglìersi anche fra il personale d'ordine e quello speciale.

Grisostomi e **Scaduto.** Chiedono che ai posti di capo-divisione si pervenga in seguito ad un concorso per esame.

Frattini. Molto opportunamente crede non sia opportuno far dare degli esami a funzionari... d'antico pelo.

Dopo discussione abbastanza animata alla quale partecipano **Borromeo, Scaduto, Grisostomi** e **Dragoni** si approva in massima che il passagio al posto di di capo divisione avvenga soltanto per *titoli* e non già per *esami*.

Nella discussione dei successivi articoli 's'intrecciano osservazioni su osservazioni ed emendamenti su emendamenti. L'ass. **Leonardi** a tutti risponde con ammirevole prontezza e capacità. E' però d'avviso che ciascun consigliere presenti *per iscritto* gli emendamenti che intende sottoporre all'esame del l'Amm.ne.

Si è così giunti all'approvazione del 16° articolo. Non si può dire che la discussione proceda... in quarta velocità!

Sono presenti:

Albini, Apolloni, Baratelli, Bazzani, Biagetti, Bompiani, Borromeo, Capuano, Carbonelli, Cartoni, Cochetti, Cremonesi, Del Vecchio, De Rossi, Dragoni, Flori, Foschi, Franzetti, Frattini, Giammarino Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi Grazioli, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Lanciani, Leonardi, Levi, Libotte, Marchiafava, Monti-Guarnieri, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Scaduto, Serafini, Sereni, Staderini, Testa, Vecchini.

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA A GINEVRA

(S) **Ginevra**, 20. — Almeno 27 società nazional della Croce rossa saranno rappresentate alla prima riunione del consiglio generale della lega fra le società della Croce Rossa convocate a Ginevra per il 2 Marzo prossimo.

I lavori di preparazione per la conferenza sono ultimati.

La conferenza discuterà il programma per la coordinazione mondiale dell'attività della Croce rossa in tempo di pace.

E' giunto il primo Delegato, dott, Wong, direttore medico della Croce rossa cinese. Enrico Davison, Presidente del Consiglio della lega, giunto a Londra è atteso tra poco a Ginevra.

Banche e Società

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 20 Gennaio	al 31 Gennaio
Cassa (specie met.)	L. 879.865.000	L. 880.898.000
Portaf. su piazze it.	1.427.853.000	» 1.476.768.000
Anticipazioni	1.370.099.000	» 1.641.008.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 803.602.000	» 789.593.000
Circolazione	» 12.106.288.000	» 12.015.459.000
Debiti a vista	1.404.851.000	» 1.248.893.000
Dep. c/c fruttifero	632.641.000	» 651.155.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 29,14 %	» 29,41 %

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Terzo giorno — Domenica 22 Febbraio

I Corsa — PREMIO DELLE SCUDERIE — Ore 14.30

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. – M. 1200.

Scuderia	*Cavalli*	*Peso*	*Fantino*
G. De Montel	*Malaugna*	49 ½	g. nera, b. nero
Ausano Ramazzotti	*Balcano*	51 ½	g. e b. verde ch
Razza di Besnate	*Lamio*	65	g. rossa, b. rosso
Cap. m.se Scarampi	*Anzola*	57 ½	g. gialla, b. rosso
Fed. G. R. Wenner	*L'Americana*	49 ½	g. e b. nero

II Corsa — PREMIO VICOVARO (*Vendere*) — Ore 15

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. – M. 1400.

M.sa di Roccagiovine	*La Cingallegra*	53	g. bleu, b. rosso
Teddy Evans	*Palermo*	60 ½	g. verde, b. bleu
C.te Giannelli Viscardi	*Her Ob*	53	g. bleu, b. rosso
Cap. m.se Scarampi	*Anzola*	56 ½	g. gialla, b. rosso
Sir Midnight	*Megera*	46 ½	g. e b. bianco
Umberto Vincentini	*Iberina*	54 ½	g. e b. rosso.

III Corsa — PREMIO DEL JOCKEY CLUB — Ore 15.30

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, dato dal Jockey Club, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. – M. 1600.

Razza di Besnate	*Nanio*	49	g. rossa, b. rosso
Razza di Besnate	*Nota*	60	g. rossa, b. rosso
Razza Oldaniga	*Lussin*	53	g. verde, b. grana
G. M. Fiamingo	*Kagoshk*	49	g. e b. verde.
C.te Giannelli Viscardi	*Sant'Angelo*	61	g. bleu, b. rosso

IV Corsa — PREMIO MUNICIPIO DI ROMA — Ore 16

Lire 15.000 delle quali L. 5.000 date dal Municipio di Roma; L. 10.000 al primo, L. 2.500 al secondo, L. 1.000 al terzo, L. 500 al quarto e L. 1.000 all'allevatore del primo cavallo italiano. – M. 2100.

Razza di Besnate	*Argo*	55	g. rossa, b. rosso
Sir Midnight	*Pavone*	49 ½	g. e b. bianco.
G. M. Fiamingo	*Douro*	49	g. e b. verde.
G. M. Fiamingo	*Fromelles*	55 ½	g. e b. verde.
C.te Giannelli Viscardi	*Sant'Angelo*	54	g. bleu, b. rosso
Razza di Besnate	*Alcione*	60 ½	g. rossa, b. rosso

V Corsa — PREMIO CATERBO — Ore 16.30

(*Hacks – Gentlemen-Riders*)

Lire 3.000 dalle quali L. 2.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. – M. 1400.

Ca. bar. C. Gaurier	*Kim*	69	g. bleu, b. rosso
C.te Giannelli Viscardi	*Acaste*	66	g. bleu, b. rosso
C.te Giannelli Viscardi	*Magog*	77	g. bleu, b. rosso
Cap. m.se Scarampi	*Lia*	69	g. gialla, b. rosso
Ten. Em. Schiavone	*Royal Oak*	69	g. verde, b. giallo
Antonio Allievi	*Moggy*	65	g. e b. verde.
Tito Calvesi	*Orma*	66	g. grigia, b. rosso
Giulio Coccia	*Bon Ami*	69	g. rossa, b. bleu
Carlo De Lisi	*Rumiancs*	69	g. nera, b. rosso
Magg. Rob. Epifania	*Oleis*	68	g. viola, b. b. e v.
Teddy Evans	*Prong Ba*	71	g. verde, b. bleu

VI Corsa — PREMIO TUSCOLO — ORE 17

(*Handicap ascendente*)

Lire 4.000 dalle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. – M. 1600.

Razza di Besnate	*Bromo*	56	g. rossa, b. rosso
G. M. Fiamingo	*F. P. M.*	46	g. e b. verde.
G. M. Fiamingo	*Soviet*	45	g. e b. verde.
Razza Oldaniga	*Lussin*	66 ½	g. verde, b. grana
G. de Montel	*Mordkin*	64 ½	g. nera, b. nero
Ausano Ramazzotti	*Japigio*	63	g. e b. verde.

Le iscrizioni sono sempre più misere, gli stessi cavalli corrono e ricorrono giovedì e domenica, ed in un numero sempre limitatissimo, in buona concordia con la loro qualità ultra-modesta. Se non ci fossero le scuderie Bocconi, Fiamingo e De Montel, alle quali va data ampia lode con il sincero augurio dei migliori successi anche altrove, l'ippodromo dei Parioli potrebbe chiudere i suoi battenti; e sarebbe forse meglio — è ormai ora di dirlo forte — sarebbe forse più decoroso per la capitale. Ritorniamo alle tre classiche giornate del Derby alle Capannelle, visto che null'altro si può fare per Roma.

Il **premio del Municipio di Roma** (L. 15.000, m. 2100), per la sua buona allocazione, meritava certo un miglior favore da parte delle nostre scuderie, le quali invece hanno preferito, come sempre, riservare tutti i loro pensionarii magari per Firenze o per Torino, oltrechè per Milano, divenuta fatalmente l'unico centro ippico d'Italia. Questo premio, dunque, che poteva e doveva assurgere ad una certa importanza, non avrà oggi più di cinque o sei partenti, rappresentanti di non più di tre o quattro scuderie, dato che Sant'Angelo preferirà forse disputare il premio del Yookey Club, dove pure è rimasto iscritto.

La Razza di Besnate ha certamente una chance notevolissima, tanto con *Alcione* (60½) quanto con *Argo* (55). La carriera del primo di essi è stata fino ad oggi fra le più onorevoli, e non occorre nemmeno ricordare ai nostri lettori che esso vinse, a tre anni, i premii Parioli, Milano, Ambrosiano, Saint Leger e Sempione, e fu secondo nel Derby dietro a Giampietrina. Dopo aver fatto poco a quattro anni, nel 1919 vinse ai Parioli il premio Ellington in primavera, ed il premio Roma in autunno. – *Argo* non corrispose, a tre anni, all'aspettativa della sua scuderia, per quanto anch'esso sia un vincitore del premio Milano. Ora è ricomparso otto giorni fa, per vincere facilmente il premio Anguillara, dinnanzi ad Il Falco e Sant'Angelo.

Due rappresentanti avrà pure la scuderia Fiamingo con *Fromelles* (55½) e *Douro* (49), e specialmente quest'ultimo, con il suo peso leggiero, potrà essere un temibile avversario, per quanto nulla possa dirsi circa la sua condizione, non essendo ancora ricomparso in pubblico quest'anno. *Fromelles*, invece, ha corso male giovedì nel premio Nettuno, dimostrando di avere ancora bisogno di lavoro.

Pavone (49½) non potrebbe avere un peso più favorevole; ma vorrà galoppare il bisbetico figlio di Lally?

Sant'Angelo (54), come abbiamo già detto, preferirà forse disputare il premio del Yockey Club; ma, in ogni modo, non lo crediamo pericoloso di fronte agli attuali avversarii, che dovrebbero chiuderlo nettamente.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Scuderie: **L'Americana.**

Premio Vicovaro: **Iberina**, *Palermo.*

Premio del Yockey Club: **Sant'Angelo**, *Lussin.*

Premio Municipio di Roma: **Razza di Besnate.**

Premio Caterbo: **Prong Ba**, *Lia, Magog.*

Premio Tuscolo: **Mordkin**, *Japigio.*

R. M.

Drammi di terra e di mare

UNA GOLETTA ITALIANA NAUFRAGATA

(S) **Tolone**, 21. — Un *brick* - goletta italiano è stato gettato dal mare sulla costa di Salins d'Hyères alla foce del Gapeau. L'equipaggio è salvo. E' stato inviato sui luoghi un rimorchiatore.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 21 Febbraio 1920

Bari	3	77	74	42	22
Firenze	57	17	89	70	87
Milano	19	38	30	40	65
Napoli	48	9	4	35	73
Palermo	14	7	50	37	55
Roma	7	37	56	85	27
Torino	78	13	1	48	83
Venezia	21	44	77	19	58

Una profilassi urgente

PER L'ECONOMIA POLITICA DELLA NAZIONE

Si è affermato che la maggior somma di penurie sociali escute dalla guerra, sono di ordine economico. Scomponete tutto questo grande periodo di crisi, nel quale si dibatte l'umanità, nei suoi principali fattori, e vi avvedrete, in ciascuno di essi, un sedimento di natura economica.

Dall'organismo umano al più complesso meccanismo industriale, finanziario, e politico, tutti rivelano, nella crisi, una causa di sperequazione, un centro di disquilibrio. Le vertebre di ogni rivoluzione hanno sempre il suo bottone isterico più o meno ben mascherato: cercatelo in questo, e lo scoprirete nel disagio economico.

Il sociologo economista e l'economista legislatore sono i neurologi per eccellenza. Se la politica riesce a fare da Torre di Babele, le lingue si confondono, i clinici non capiscono più nulla ed il male s'appalesa nel suo più potente scoppio convulsivo. Ogni violento rivolgimento sociale è una paralisi, per la quale l'aiuto medico è giunto in ritardo, o mai.... Certo, quando l'infermo è morto, assente il medico, nessuno può dire con sicurezza che costui, giungendo in tempo, l'avrebbe salvato; molti, anzi, pensano che il contrattempo sia accaduto perchè la morte, già segnata dal destino, non era contrastabile; ma nessuno sa fare a meno di deprecare per quell'assenza.

Era necessario che il medico ci fosse stato.

E' necessario, dunque, che l'economista ci sia, e che faccia il legislatore. Dopo, sarà quel che sarà...

La guerra, rivoluzionando tutto e tutti, ha sconvolto, più di ogni altro, i rapporti, già prima mediocremente armonici, tra capitale e lavoro, produzione e consumo; e con questa disarmonia ha portato un inconciliabile conflitto tra i bisogni individuali, la deficienza dei generi e la potenzialità economica a procurarseli.

E non basta. Un triennio di privazioni d'ogni genere e di lotte per l'esistenza (per alcuni a tu per tu con la morte violenta, sui campi di battaglia; per altri con quella lenta dell'inedia e della consunzione, all'interno) ha sviluppato ed indurito le peggiori note individualiste e la più feroce intransigenza egoista.

Aprè de moi le déluge!

E ciascuno s'è dato a far da sè come meglio ha potuto.

« **Arrangiarsi** », nella vita militare, è un verbo profondamente filosofico. Significa: mettere di accordo, alla chetichella, la disciplina con la logica; cioè: piazzare l'atto clandestino al posto della ragione, che quei regolamenti cacciano a pedate. Durante tutto il periodo della guerra, la filosofia di questo verbo passò dall'esercito alle popolazioni con la rapidità del contagio più epidemico; e, poichè i decreti luogotenenziali piovvero come la gragnuola sul capo di ogni cittadino, e tutt'insieme si accordarono, l'uno all'altro come un *tira e molla* di sollazzevole follia, essa divenne così profondamente umana, e di tanta necessità, che bisognò fosse professata da chi non aveva voglia d'andare a finire la manicomio.

In tutte le cose proibite, però, quando si riesce, si finisce col provar gusto e.... vantaggio.

L'affare del pomo, che fece gola alla prima Madre, ed ispirò l'arrendevolezza .... in Adamo, non è semplicemente una leggenda. In quell'affare c'è l'umanità con tutte le sue tendenze per il .... frutto proibito.

Finita la guerra, dunque, sopravvissero quattro calamità: 1. esasperante conflitto tra moltiplicati bisogni ed ipermoltiplicate difficoltà d'appagarli; 2. egoismo sviluppato ed indurito al massimo grado; 3 super-perfezionamento professionale nell'esercizio dell' « *arrangiarsi* »; 4. sopravvivenza, se non di tutti, di buona parte di decreti luogotenenziali.

In brevi termini: l'economia politica della Nazione divenuta una Torre di Babele. Che occorre, ad ordinarla? Una nuova legislazione disciplinatrice, prima di tutto. Dopo, il resto.

Noi, Italiani, siamo un popolo curioso: dall'estero non sopportiamo nè rabuffi, nè tirate di orecchio; all'interno, poi, politicamente ci ribelliamo contro qualunque forma di tirannia, e la mandiamo in aria; ma amministrativamente, vale a dire, per il buon ordine disciplinare della famiglia, non disprezziamo la paterna mazza di granata... Siamo, insomma, dei simpatici monelli, alteri e fieri, ma sempre un po' monelli....

Raccogliete quei quattro motivi, che vi ho già indicati, di questa sinfonia, di vita, che stiamo trascinando tra stenti e bestemmie, e vedrete spuntare due maestri d'orchestra, con in mano quella bacchetta che dovrebbe esser loro, invece, applicata sulle natiche: *l'accaparratore e lo speculatore*. La spogliazione dei pubblici mercati ed il contratto illecito: l'uno è fine all'altro.

Aggiungete pure, tra i fattori della crisi economica, quelli d'ordine politico internazionale, come: il cambio, i trasporti, le deficienza di materie prime; e quelli di ordine politico interno, come: gli scioperi ed il super-elevamento della mano d'opera; ma grattateli bene, riduceteli ai termini giusti, e quel che c'è di più, di enorme, di strabiliante, attribuitelo, senza pericolo di sbagliare, ai quattro motivi della sinfonia, perchè anche lì c'è il delinquente — di casa o di fuori — da colpire.

E colpite, e colpite giusto, se volete rimettere le cose a posto.

Intendiamoci: le vecchie leggi — che son quelle, poi, che ci affiggono ancora — se han ragione di sopravvivenza, in quanto prevengono e provvedono a tutto ciò che sopravvive, han bisogno d'essere rimesse a nuovo per quanto è nuovo, ed abolite per quanto non esiste più. E, poichè la loro finalità immediata è quella di prevenire ed evitare, per quanto è possibile, il danno che deriva dall'infrazione, sia alla società che all'individuo, è chiaro che abbia bisogno di seguire una gradazione ritmica uguale all'importanza del danno stesso, per rispondere a quella finalità.

Nel rigore, poi, la legge punitiva deve seguire il grado d'intensità delittuosa contenuto dagli elementi psichici, ossia dai valori morali negativi di colui che la infrange. Danno ed elementi psichici, però, sono in rapporto tra loro, nel senso che, per avere la capacità a produrre volontariamente con la propria azione un danno più o meno grave, è necessario che più o meno pervertito sia il senso morale, e più o meno intensa la capacità a delinquere di chi quell'azione esplica. Ma l'importanza del danno muta col mutare delle condizioni di chi lo subisce (società od individuo), ed, in conseguenza, con esso mutano, divenendo più o meno gravi, i criteri valutativi da attribuire agli elementi psichici di un atto delittuoso.

Armonizzare le leggi punitive a questi mutamenti è saggezza di governo, e vale eliminare, per i tre quarti almeno, le cause della crisi.

Spiego: Prima della guerra, un incettatore faceva scomparire dal mercato di un paese la carne. Era difficile impresa, perchè, ce n'era molta, ed in fondo nuoceva relativamente: la carne si suppliva col latte, con le uova, e con altri alimenti, che abbondavano e costavano poco. Ora, invece, egli esaspera di più la crisi alimentare.

Prima era un perturbatore di pubblici mercati; oggi è un affamatore. Prima, per la sua azione, bastava un grado avanzato di ingordigia; oggi occorre che sia ingordo e cinico fino allo schifo.

Ancora: prima della guerra, tante forme di speculazioni non esistevano, od erano così modestamente remunerative, che, a praticarle, poteva esser di sprone un vero bisogno ed un onesto proposito di lucro modeste — p. es.: il sub-affitto della casa —; mentre oggi quella speculazione, così com'è esercitata, è [illegible] e proprio mercato illecito. Non manca l'accaparratore, nè lo strozzino che vi lucra il mille per cento al mese. Allora c'era da scegliere; oggi c'è da bere o da affogare. Prima c'era da pagare dieci lire in più; oggi, con qualunque somma, c'è da andare a crepare di bronchite nei fossati del Colosseo. E di questo piano, con esempi più precisi, potrei giungere a dimostrare che anche alcune azioni collettive di fare o non fare...., consumate in danno di pubbliche amministrazioni dello Stato, — che prima andavano considerate per mezzo sperimento di un diritto — oggi, per la maggior somma di danni che arrecano alla società e di pervertimento morale che richiedono, quando non sono ispirate da un più che giusto motivo di difesa di classe, ma unicamente da proposito di esasperazione della cosa pubblica, potrebbero, in determinati casi, rivestire caratteri delittuosi d'eccezionalità.

Anche la discussione è un delitto d'eccezionalità. Ma lasciamo andare: C'è un punto in cui l'individualismo più sincero ed il collettivismo più intransigente s'incontrano e si confondono, come c'è un grado termometrico in cui non è più possibile fare distinzione — almeno per gli effetti — tra i superlativi del caldo e del freddo.

Ora — conchiudendo —, queste forme più sviluppate, o a dirittura nuove, di delitti, aggravati o partoriti dalle nuove forme di economia post-bellica, o son punite blandamente, magari con semplici disposizioni contravvenzionali, o non sono previste affatto dai nostri codici. A voler regolare la faccenda, è necessario che l'economista ne studii ed il legislatore applichi opportune ed adeguate sanzioni punitive. Lasciamo andare tutta la legislazione luogotenenziale, coeva della guerra: facciamo conto che non sia mai esistita, e sarà meglio; ma se a questa nuova economia, partorita dalla guerra, vogliamo dare indirizzi sicuri, che ci salvino dalla Torre di Babele, occorre sottoporla a nuove e precise norme legislative, armoniche ed opportune.

Così la baracca economica della Nazione sarà salva più che per metà, e la vertebra malata sarà guarita almeno dal suo bottone isterico....

Altrimenti il medico giungerà tardi...

M. JEVA.

Cose di Russia

L'ex-impero degli Zar si trova nella situazione del balbuziente che, per farsi capire, canta i propri... pensieri. Cantano difatti tutti i russi: bolsceviki, antibolsceviki, socialisti rivoluzionari.

Mentre a Londra l'Intesa sta discutendo sulla *barifonia* dei russi, la compagnia della celebre Pavlova balla e canta nel teatro *Champs-Elysées* a Parigi, invocando con le *Foglie d'autunno* l'indulgenza degli ex-alleati per il *Cigno morente...*

La città eterna, però, sarà più fortunata ancora: molto prima della seconda riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni, essa è destinata a vedere i balli dei grandi russi e a udire i canti dei piccoli russi.

Si canta pure a Berlino, dove hanno trovato ospitalità la compagnia della ballerina Preobragenskaia e l'orchestra del maestro Romanovic.

Nella Russia antibolscevika si canta, è vero, poco ma si gioca molto.

La Crimea, ad esempio, rigurgita di speculatori e di avventurieri. La *roulette* lavora giorno e notte... mentre a Juriev, nella capitale del futuro nuovo Stato lettone, il bolsceviko Joffe dice francamente « che il Governo di Lenin sta negoziando la pace con la Gran Bretagna, ma qualora si intendesse, invece di locomotive, importare in Russia temperini ed altri ninnoli, Lenin stesso applicherebbe il blocco.. e attaccherebbe la perfida Albione ».

Nella Russia bolscevica intanto si fa ballare la felice popolazione. L'Ufficio di propaganda a Voroneg è diretto da tre studenti: Rindmann, Pelmann e Boroch, i quali, come racconta la *Zariá Rossii* di Praga, adoperano i seguenti mezzi di persuasione: si schizzano gli orecchi, si dislocano le articolazioni, si tagliano gli occhi e il naso, si strappano le unghie ecc.... I ribelli più tenaci sono pregati di ribattezzarsi in una vasca di acqua bollente.

Solo gli abitanti del Turkestan protestano contro simili bagni bolscevichi!

Sollevazioni sono segnalate, nelle provincie di Fregansk. I ribelli hanno occupato alcune città e minacciano Tasckent.

Tra tutte queste allegre melodie russe una nota... tragica è la peste. A difendersi dalla quale la repubblica finlandese ha provveduto con rimedi radicali. Ce lo dice la *Berlingske Tidende*: « Il Parlamento ha decretato la chiusura della frontiera russo-finlandese e la evacuazione della popolazione per una zona di mezzo chilometro di larghezza, nonchè la subordinazione di tutti gli uffici della frontiera alle autorità militari ».

CRONACHE D'ARTE

ORME DI RAFFAELLO IN ROMA

VI.

ALLA FARNESINA
LA SALA DI PSICHE

Raffaello sfogliò per la Sala di Psiche alla Farnesina il libro delle « Metamorfosi » d'Apuleio, invece del libro delle « Metamorfosi » d'Ovidio, squadernato da Baldassarre Peruzzi per tutta la villa d'Agostino Chigi.

Apuleio, nel suo « Asino d'oro », fa novellare di Psiche da una vecchia serva di briganti, a conforto di una fanciulla da essi rapita. Psiche, figlia di re, la minore di tre sorelle, maggiore per beltà divina, era adorata dalle genti. Venere, ingelosita, supplicò Cupido di vendicarla; e, intanto, essendo andate a marito le due prime figliuole, e non Psiche, il padre, interrogato l'oracolo d'Apollo, ebbe ordine di portare la fanciulla, come a funebri nozze, sopra uno scoglio, ove avrebbe trovato uno sposo fiero, crudele, non uomo mortale. Condotta al sacrificio con pianti e grida, rimasta nel silenzio, sola con la sua paura, ecco Zeffiro trasportarla in un giardino, ove s'addormì tra i fiori. Riaperti gli occhi alla luce, vide una reggia con le mura d'argento e colonnati d'oro, palchi d'avorio e di cedro. Entrò, presa da incanto, nel palazzo, dove invisibili ancelle la servirono, e trovò l'incognito sposo nella notte. Là visse felice, finchè non seppe che le sorelle erano in cerca di lei, e non ebbe permesso dallo sposo misterioso d'accoglierle. Giunte le sorelle, abbagliate dallo splendore del luogo e dalla ricchezza dei donativi, prese da invidia, le insinuarono il dubbio che il suo sposo celasse un mostruoso aspetto, eccitandola a scoprirne il mistero.

Di nottetempo, al lume di una lucerna, apparve alla ansiosa Psiche il più bello degli dei: Cupido; ma una goccia d'olio cadde su una spalla del fanciullo divino, che subito svanì alla vista di lei. Disperata la giovinetta chiese la morte alle onde, che la riportarono tra i fiori della riva; e intanto Venere, inquieta dell'amore di Cupido per l'emula, rimproverato il figliuolo, prese la via del l'Olimpo. Incontrò Cerere e Giunone, che scherzarono sul suo turbamento; corse da Giove che ordinò a Mercurio di ricercare Psiche e di condurla davanti alla rivale. Avutala a sè, Venere ordinò alle ancelle di tormentarla, e le impose di distinguere da un monte di sementi le varie specie e di raccoglierle in tanti cumuli diversi. Vennero in aiuto a Psiche le formiche, e così sostenne la prova.

Ad altre durissime fu sottoposta: a raccogliere fiocchi di aurea lana da pecore pascolanti sotto rupi profonde, a portare un'anfora con l'acqua dello Stige, a prendere la cista di Proserpina con i segreti della bellezza. Ma invisibili spiriti l'aiutavano a regger le prove crudeli, finchè Cupido volò implorante a Giove, che a Mercurio diede ordine di adunare gli dei, per render noto il suo assenso alle nozze di Amore e di Psiche. Condotta la meravigliosa fanciulla all'Olimpo, si celebraron le nozze.

Il racconto abbonda di troppi particolari, che Raffaello soppresse per mantenere i più semplici e plastici. Non poteva figurare un formicaio, nè le mandre negli abissi; presentò invece i genietti volanti con Psiche; volendo comporre gruppi sculturali, si trattenne alla soglia del dominio pittorico, come se la pittura, fattasi emula della scultura, non comportasse se non pienezza di forme, solidità volumetrica di costruzione.

Nel dicembre del 1517 la sala compiuta fu esposta al pubblico. Non mancarono denigratori, specie fra amici di Michelangelo e di Sebastiano del Piombo, avversi a Raffaello. « E' scoperta la volta d'Agostino Ghisi », scriveva Leonardo Sellaio da Roma a Michelangelo: « chosa vituperosa a un gran maestro: peggio che l'ultima stanza di palazo assai (*la stanza dell'Incendio di Borgo*); di modo che Bastiano non teme di niente. »

Purtroppo l'attività multiforme dell'Urbinate non gli permetteva più di condurre lavori da sè, di tener strette in pugno le fila delle sue opere. Dovette ricorrere ad aiuti, e [illegible], abili, industri; ma il ritmo delle cose belle che Raffaello sentì in sè, la serenità del suo spirito divinizzatore delle forme, non fu nè in Giulio Romano, nè in Gian Francesco Penni che lo aiutarono nella sala di Psiche, nè in Giovanni da Udine che stipò fiori e frutta nei festoni del pergolato.

La sala di Psiche riflette l'arte già sviluppata nella Stanza vaticana dell'Incendio di Borgo, priva della sensibilità spaziale, massima gloria di Raffaello. E come nella stanza dell'Incendio, le pitture sono quasi tutte opere di scuola, sui disegni del Maestro, assediato di commissioni a compier le quali la sua prodigiosa attività più non bastava: a lui si ricorreva non solo come a pittore, ma come ad ar[illegible], a scultore, a topografo delle rinascenti

Sopraggiunse poi, nel Seicento, Carlo Maratta a incupir l'azzurro dietro le figure, le quali sembrano così statue campite sopra un fondo di cartone, senza più attorno l'aria chiara cerulea, che doveva alleggerirne la mole e sfumarne i contorni. Nel triangolo con l'episodio di Amore che mostra Psiche alle tre Grazie, i restauri recenti, pur avendo tolto troppe velature al colore, mostrano come Raffaello abbia dato alle scene sfondo azzurro chiaro, alle figure aria e respiro: persino i festoni prendon leggerezza per la distanza del fondo. Da questo piccolo spazio avvicinato alla sua antica tonalità, noi possiamo immaginare ovunque il cielo occhieggiante dietro la verzura.

Un motivo che il Mantegna raccolse dal gotico fiorito — la pergola, sotto cui troneggia fra i Santi la Madonna della Vittoria — dà lo spunto a Raffaello per la decorazione della volta, prototipo nel Cinquecento a pitture di logge. E veramente la novità dovette apparire poetica e festosa. Tralci di frutta e fiori stipati nel denso fogliame, dipinti con gaia varietà di tinte dalle prodighe mani di Giovanni da Udine, si annodano a formar pergolato, dividendo la zona inferiore della volta in triangoli curvilinei, ed allacciandosi, mediante sottili nastri, ai due grandi arazzi con il Consiglio degli Dei e il Convito nuziale, stesi nella zona mediana.

Nei triangoli curvilinei con l'apice in basso, statuari gruppi esprimono i vari episodi della *fabula greca-nica*, da Venere che indica ad Amore la temuta rivale all'ascensione di Mercurio e Psiche verso l'Olimpo; nei triangoli coi vertici in alto, genietti festosi, con gli attributi delle varie divinità, tra uccelli variopinti e cumuli di nubi, portano un equilibrio gratissimo nell'organismo dell'intera decorazione pittorica, e, mediante gli slanci del volo, le giravolte nell'aria, le curve degli archi e delle ali, il bacchico tripudio, attenuano il peso dei gruppi nei vicini triangoli.

L'antico ritmo raffaellesco di curve riecheggianti entro lo spazio, cede, come nelle pitture dell'ultima stanza vaticana e nel ritratto di Leone X con i due Cardinali nepoti, a una disposizione alquanto meccanica angolare di statue colorate nel triangolo azzurro; svanisce la nota soave cadenza delle linee di Raffaello, ma principii di metro regolano sempre l'iscrizione delle figure entro i contorni della cornice: nubi, veli, vesti arrovellate dal vento, aperte braccia allargano in alto i gruppi, adattandoli alla soffocata curva del tralcio di fiori.

Fra le più belle composizioni dei triangoli, le tre Grazie in ascolto di Psiche, catena girata dal fondo all'esterno su fiocchi violacei di nuvole. Lo statuario gruppo sembra offrire un tipo di composizione ai pittori di cupole, ai creatori di prospettive aeree, i quali disporranno figure a vari piani su cumuli di nubi, nei pennacchi; così, tre anni dopo, il Correggio in S. Giovanni di Parma.

L'aria sospingerà allora nello spazio, verso il centro delle cupole, i blocchi di nuvole iridate e di figure trasparenti; sopprimerà intorno alle forme l'impressione del vuoto mediante le più diafane velature dei colori.

La mano di Raffaello, traverso i restauri, sembra apparire, non solo nel gruppo delle tre Grazie, ma anche nell'Amoretto combattente contro un drago e nel vicino triangolo di Venere che sale all'Olimpo sul cocchio d'oro, tra i molli festoni della sciarpa investita dal vento. La poesia della leggenda di Apuleio, inaridita dalla compendiaria rappresentazione, si rifugia in quest'angolo festoso di fiori e d'uccelli, che precedono e inseguono la dea della bellezza e il suo cocchio inghirlandato di fiori.

Anche negli arazzi legati ai tralci, la composizione è statuaria, densa, massiccia, senza più il riposo delle incatenate curve che allacciano, nel periodo aureo di Raffaello, gruppo a gruppo entro lo spazio. Si stringono sul pavimento violetto di nuvole gli dei a congresso, formando stipata siepe, ma pure in quell'assiepamento, in quella costrizione di stucchi colorati entro angusto spazio, Raffaello trova modo di esprimere la propria grandezza di compositore, isolando Psiche nell'ampia nicchia composta dagli dei e costruendo un romano monumentale trofeo di nudi corpi lucenti, di teste inghirlandate, cui sovrasta il cupo Vulcano in atteggiamento di antico littore.

Più gaiezza scintilla nell'arazzo con le nozze di Psiche. Da sinistra inoltrano le Muse, che Polinnia, inghirlandata di rose, precede danzando; a destra le Grazie dai corpi freddolosi versan profumi sul capo di Psiche e d'Amore; genietti si fan strada tra le nuvole, portando faretre ed aiutando a mescer l'ambrosia; sopra il centro della tavola le Ore con ali di farfalla gettano fiori. I gruppi si dispongono così con maggiore libertà, sparsi nello spazio; va[illegible] delle alate Ore, una delle quali ripete, con la ghirlanda delle nude braccia protese, l'enfatico gesto dell'angelo che getta fiori sul putto nella grande Sacra famiglia di Francesco I. Oscillano le luci sul gruppo leggiero, battono le ali di farfalla, animando col loro slancio tutto il quadro; e salgono come marosi le nubi intorno agli Dei.

ADOLFO VENTURI.

La produzione del ferro in Italia

La produzione media dei minerali di ferro, nel quadrennio 1910-1913 fu di 528000 tonnellate all'anno. I bisogni della guerra fecero crescere la lavorazione nelle nostre miniere, tanto che nel 1914 esse hanno prodotto 706.000 tonnellate, quantitá che salì sempre. Nel 1915 la produzione fu di 680.000 e nel 1916 di 947.000 tonnellate di cui 826.000 soltanto nell'Isola di Elba.

Chi molti anni addietro avrebbe potuto pensare ad un aumento così poderoso?

Nuovi giacimenti sono stati messi recentemente in valore in Sardegna, e nella Val d'Aosta, ove presto saranno utilizzati i minerali, col trattamento al forno elettrico.

Avremo certamente, quindi, un accrescimento ancor più poderoso, nei prossimi anni nella produzione dei minerali di ferro, sicchè il ferro diventerá in breve volgere di tempo una materia prima veramente importante, come quantitativo di produzione, nel nostro Paese, e tale certamente si manterrá lungamente.

Difatti le miniere dell'Isola d'Elba sembrano lungi dall'esaurimento, tanto che è stata testè accresciuta la potenzialitá degli impianti, mentre le miniere della Sardegna (Nurra) hanno giá dato nel 1917 almeno 175.000 tonnellate di minerale di ferro, e le miniere di Cogne, nella Val d'Aosta, danno un più lusinghiero affidamento per l'avvenire.

In molte altre localitá sono noti giacimenti di minore importanza, ma tuttavia capaci di produrre quantitativi non trascurabili, anche per la qualitá ottima del minerale e tutto fá prevedere che il sottosuolo del nostro Paese ci permetterá in un domani non molto lontano di raggiungere un posto assai preminente sui mercati europei, per la produzione del suddetto minerale.

INTERESSI DEI CONTRIBUENTI

Crediamo possa interessare i nostri lettori di Roma il conoscere quanti e quali siano i ruoli d'imposte posti in riscossione in un anno, ed a quanto ammonti la somma totale pagata dai contribuenti della capitale.

A soddisfare questa legittima curiosità riportiamo qui sotto l'elenco completo di tutti i ruoli dati in riscossione all'Esattore di Roma nello scorso anno 1919.

Parliamo, ben inteso, delle imposte dirette e cioé di quelle riscosse per ruoli nominativi, chè se dovessimo tener conto anche delle imposte indirette (dazio, registro, bollo, successioni ecc.) si andrebbe a cifre colossali.

Nel prospetto che riportiamo l'ammontare dei diversi ruoli è ripartito nelle diverse quote o attribuzioni, allo Stato, alla Provincia, al Comune e ad Enti diversi.

Avvertiamo però che nelle quote *provinciale* e *comunale* sono compresi anche gli aggi di riscossione, in modo che una parte delle L. 6.686.112,23 della Provincia e delle L. 31.990.447,18 del Comune non va ai detti Enti ma allo Esattore comunale ed al Ricevitore provinciale come percentuale sulla riscossione.

A rendere più interessante il prospetto abbiamo voluto completarlo coll'aggiunta delle varie riscossioni fatte con i ruoli degli anni passati, risalendo fino al 1913 e cioé ad epoca completamente anteriore alla guerra. Così i nostri lettori saranno in grado di farsi un'idea precisa del continuo e negli ultimi due anni portentoso aumento nel contributo portato dai contribuenti romani al pubblico erario.

Soltanto per le imposte speciali di guerra (imposta sui profitti di guerra, contributo personale di guerra, assistenza civile, proventi amministratori e dirigenti) si é avuto nel 1919 un carico di oltre 57 milioni e mezzo!

In complesso dal 1915 al 1919, e cioé in 4 anni il totale dei ruoli aumentò da 55 a 168 milioni, e cioé si é più che triplicato!

INDICAZIONE DEI RUOLI	ERARIO	PROVINCIA	COMUNE	ENTI DIV.	TOTALE GEN.
	—	—	—	—	—
ESERCIZIO 1919					
Terreni	1.932.620.62	582.286.30	1.254.270.58	— —	3.769.177.50
Fabbricati	17.884.834.82	5.921.101.31	12.065.201.57	— —	35.871.137.70
Cont. 5 % Affitti	18.612.47	31.61	186.12	— —	18.830.20
R. * Mobile	55.129.309.20	92.004.35	541.396.60	— —	55.762.710.15
Imposta Complementare	510.108.50	867.20	5.101.10	— —	516.076.80
Camera Commercio	— —	— —	— —	698.199.09	698.199.09
Famiglia	— —	— —	4.810.219.83	— —	4.810.219.83
Mostre vetrine	— —	— —	339.126.90	— —	339.126.90
Cani	— —	— —	149.619.95	— —	149.619.95
Cavalli	— —	— —	219.323.91	— —	219.323.91
Acque	— —	— —	85.444.95	— —	85.444.95
Bestiame	— —	— —	519.425.20	— —	519.425.20
Vetture Domestici	— —	— —	239.544.90	— —	239.544.90
Chinino	— —	— —	188.176.20	— —	188.176.20
Consorzi Idraulici	— —	— —	— —	191.835.20	191.835.20
Id. Stradali	— —	15 —	— —	187.824.46	187.839.46
Tiro a Segno	— —	— —	— —	1.317.—	1.317.—
Valore Locativo	— —	— —	134.715.28	— —	134.715.28
Ispezione farmacie	9.205	15.65	— —	92.05	9.312.70
Mutui Agro Romano	— —	— —	— —	384.070.63	384.070.63
Proventi Amministratori Società An.	1.244.558.30	2.115.75	12.445.55	— —	1.259.119.60
Id. Società commerciali	2.672.181.25	4.542.75	26.721.85	— —	2.703.445.85
Profitti di Guerra	46.943.253.92	79.441.82	467.304.84	— —	47.490.000.58
Contrib. person. di guerra	2.170.877.57	3.690.49	21.708.79	— —	2.196.276.85
Assistenza Civile	— —	— —	3.900.047.75	— —	3.900.047.75
Aree fabbricabili	— —	— —	2.795.664 —	— —	2.795.664.—
Lavori e Sovv. in App.	— —	— —	6.153.07	— —	6.153.07
Pianoforti e Biliardi	— —	— —	368.619.70	— —	368.619.70
Esercizi e Rivendite	— —	— —	2.156.514.34	— —	2.156.514.34
Sovrimposta Com.le Redditi R. mobile	— —	— —	911.221.15	— —	911.221.15
Id. sp. profitti di guerra	— —	— —	721.734.85	— —	721.734.85
Licenze (decimo)	— —	— —	30.558.20	— —	30.558.20
Ammende	34.481.70	— —	— —	348.30	34.830 —
Eserc. 1919 Totale	128.550.043.35	6.686.112.23	31.990.447.18	1.463.686.73	168.690.289.49
» 1918 »	104.349.493.37	6.692.495.30	16.454.550.77	1.245.752.12	128.742.291.56
» 1917 »	57.733.219.52	6.630.504.86	10.951.558.83	948.094.73	76.163.377.94
» 1916 »	41.299.489.16	6.185.582.32	10.177.237.04	967.021.15	58.629.329.67
» 1915 »	38.510.338.81	6.039.593.56	10.213.776.72	946.637.72	55.710.346.81
» 1914 »	37.134.305.70	5.816.433.76	11.666.978.05	901.822.10	55.519.939.61
» 1913 »	34.679.359.30	5.593.423.84	9.603.556.11	718.785.31	50.595.124.56

GIEMME.

Lo sviluppo del porto di Genova

Il nuovo grande piano regolatore

Una potenzialità di 18 milioni di tonnellate

Milioni di lavori

GENOVA 20.

Sulle grandi opere in corso nel nostro porto che sono di interesse nazionale, in considerazione dell'importanza del traffico che qui affluisce, abbiamo creduto opportuno fare qualche ricerca sul come si addivenne alla compilazione del nuovo piano regolatore.

Il nostro esame si è esteso a tutta l'opera svolta dall'Ente Autonomo del Consorzio del Porto, per poter rendere meglio note tutte le difficoltà che si frapposero e si frappongono alla completa esecuzione di essa.

Col piano regolare 31 Luglio 1901 per l'ampliamento e la sistemazione del porto, che prevedeva un insieme di nuove opere del totale ammontare di 45 milioni, aveva inizio la funzione del Consorzio Autonomo.

In aggiunta ai lavori straordinari dipendenti dalla legge 2 Agosto 1897 n. 349. il piano suddetto avrebbe dovuto mettere il porto in grado di rispondere ai bisogni di un traffico annuo di 8 milioni di tonnellate di merci complessivamente sbarcate e imbarcate.

Ad un primo gruppo di lavori che comprendevano il prolungameno e la costruzione di diverse calate, nonchè la formazione delle gettate d'imbasamento per la diga di difesa del costruendo Bacino Vittorio Emanuele III, il Consorzio provvedeva mediante un primo appalto aggiudicato nel 1905 e chiusosi nel 1911.

A questo ne seguiva un altro ad un anno di distanza per l'esecuzione dei lavori di completamento delle opere di ampliamento consistenti nella formazione del Bacino Vittorio Emanuele III e nel prolungamento del Molo Galliera.

Un ulteriore appalto dava esecuzione al secondo gruppo di opere previste nel piano 1901, per la costruzione del Bacino V. E. III, che venne poi iniziata nel 1913.

Ma la guerra causò inevitabili ritardi ai lavori principiati l'anno dopo e fatali arresti ebbero le opere incorso.

Intanto però il Consorzio provvedeva ad altre numerose innovazioni per il completamento degli impianti, facendo installare elevatori per lo scarico dei carboni, grue elettriche ed altri apparecchi meccanici per lo scarico delle merci varie. Emanò istruzioni per l'ampliamento e la trasformazione della centrale elettrica e per la costruzione di capannoni di cemento armato, tettoie e binari ed anche di una stazione marittima al Ponte dei Mille. Quest'ultima peró doveva essere fatta in modo da servire a due usi e cioè trasformabile in magazzino per merci, qualora le mutate condizioni del movimento del porto avessero consigliato di concentrare il servizio passeggieri in altra zona.

LE CAUSE DEL CONGESTIONAMENTO

Ben minimi benefici derivano al porto dal risultato del primo appalto, poichè l'estensione delle calate non venne accresciuta che di soli duemila metri.

Il traffico invece aumentò molto più rapidamente di quanto non fosse stato previsto e raggiunse cifre mai riscontrate in alcun altro grande porto a traffico misto, analogo a quello di Genova: sin dal 1910 venivano complessivamente sbarcate e imbarcate sette milioni di tonnellate annue.

E negli anni successivi la situazione si è andata maggiormente aggravando. Tanto per darne una più chiara idea lasciamo posto alle cifre, che ne sono la prova più eloquente: nel 1911 il traffico raggiunse 7.150.000 tonnellate e nel 1912, 7.370.000 tonnellate.

Di qui la causa principale dei lamentati congestionamenti nel nostro porto, che così spesso si ebbero a registrare.

L'estensione delle calate non era assolutamente sufficiente per rispondere alle esigenze della intensa progressione degli sbarchi e degli imbarchi. D'altra parte non si prospettava in nessun modo per l'avvenire una soluzione adeguata all'infuori delle banchine del costruendo Bacino V. E. III, dello sviluppo di appena 1370 metri. E queste non avrebbero potuto trovarsi compiute che verso il 1922.

Il Consorzio dal canto suo operava alacremente per aumentare la potenzialità del porto, continuando ad arricchirlo di arredamenti, ma tutto ciò nell'ambito delle sue forze, poichè se altri provvedimenti non fossero intervenuti, il porto non avrebbe potuto disporre verso il 1922 che di circa 9000 metri di calate veramente utilizzabili per le operazioni di sbarco e imbarco delle merci, mentre il totale traffico

continuando a svilupparsi con la media progressione verificatasi dal 1898 al 1912, avrebbe potuto raggiungere, a quella stessa data la cifra di nove milioni di tonnellate di merci.

UN RADICALE PROVVEDIMENTO

Di fronte a simile situazione l'Amministrazione del Consorzio concretava nel 1912 un nuovo piano di generale ampliamento e sistemazione del porto.

Esso comprendeva precisamente:

« A ponente, la formazione dinanzi alla spiaggia di Sampierdarena, ed in prolungamento del bacino V. E. III, di un nuovo bacino commerciale della estensione di circa 100 ettari.

A levante, un ampliamento del porto limitato allo sbocco del Bisagno, con la contemporanea creazione nelle acque del Molo Giano e ad oriente dello stesso, di nuovi approdi ad uso di stazione marittima per le grandi linee regolari di navigazione transoceanica, da svilupparsi lungo una grande calata di riva ».

Il complessivo sviluppo delle calate sarebbe venuto così ad accrescersi di quasi 10.000 metri, portandole a 17.000 metri.

Con questo progetto la potenzialità del porto avrebbe potuto ritenersi elevata a circa 15 milioni di tonnellate annualmente sbarcate e imbarcate.

LE DIFFICOLTA' DEL TRAFFICO

Nello stesso anno il traffico del porto, che già negli anni precedenti aveva in qualche modo risentito gli effetti della guerra libica prima, della crisi generale poi, non aumentava che di 80.000 tonnellate, passando a tonnellate di merci 7.450.000 circa; ma s'accentuavano per contro talune alterazioni, già manifestatesi nei traffici durante il 1912, con un aumento assai sensibile nella proporzione delle merci varie rispetto al traffico totale. Il che naturalmente portava ad un più sensibile disagio nel movimento commerciale.

Nel 1914, scoppiato il conflitto europeo, il traffico del porto diminuiva d'un tratto di quasi 500.000 tonnellate.

L'entrata in guerra dell'Italia nell'anno successivo fece però risalire notevolmente il movimento portuale, che, con una progressione eccezionale, ritornò all'intensità dell'ultimo anno di pace (1913) e cioè a tonnellate 7.450.000.

L'INGOMBRO DELLE CALATE.

Come accennammo precedentemente, il congestionamento negli anni precedenti era causato dall'aumento del traffico superiore alla capacità delle calate; ora invece il disagio veniva provocato dalla succitata alterazione man mano provocata dalla natura dei traffici, crescendo sempre maggiormente il volume delle merci varie, che richiesero grande impiego delle chiatte e di altri galleggianti adibiti a depositi temporanei, col lavoro extra orario applicato in misura sempre più elevata, e con l'uso ognora più largo di magazzini sussidiari e di depositi situati fuori del porto, talora anche in località molto distanti da Genova.

ULTERIORI RIMEDI

Questa situazione, analoga a quella verificatasi nel 1912, che accennava anzi a peggiorare ulteriormente sin dai primi mesi del 1916 (degno di rilievo il fatto che detto anno si chiuse con un movimento totale di tonnellate 7.675.000 di merci) ha indotto il Consorzio — in conformità del piano generale 4 dicembre 1912 — a compilare un progetto esecutivo di lavori in data 31 dicembre 1916, per la recinzione del bacino di Sampierdarena, per il miglioramento della difesa e degli approdi orientali del Porto, comprese talune varianti alle opere per il bacino Vittorio Emanuele III per un ammontare di 30 milioni.

Nel 1917 un altro progetto venne approntato per una spesa complessiva di 33 milioni. E questo doveva servire per l'ampliamento e la riforma degli impianti di arredamento delle calate esistenti e di quelle nuove.

Infine, allo scopo di meglio assicurare al massimo porto nazionale l'auspicato suo sviluppo, con vera e propria funzione di grande emporio commerciale, verso la fine del luglio 1918 il Consorzio deliberava di istituire un vasto magazzino da destinarsi a funzione di mercato, trasformando opportunamente la penisola del Molo Vecchio, predestinata per la sua configurazione a divenire la più adatta sede dell'emporio commerciale.

E qui finisce la lunga serie dei progetti eseguiti e in corso di esecuzione d'iniziativa dal Consorzio Autonomo del Porto.

IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Ma l'importanza di questo imponeva altri e più grandiosi lavori, tali da metterlo in condizione di evitare qualsiasi incaglio nel traffico e di poter rispondere nel miglior modo possibile alle crescenti esigenze del commercio.

E questi lavori provocarono ancora un progetto, d'iniziativa però questa volta, di un gruppo di società armatrici e di altri Enti industriali genovesi.

Si proponeva una diversa sistemazione dei nuovi approdi orientali ad uso di grande stazione marittima, tale da rendere gli approdi stessi atti alla effettuazione di tutte le operazioni inerenti ai traffici esercitati dalle grandi linee di navigazione, e quindi alle operazioni di scarico, carico e deposito delle merci e di rifornimento delle navi, oltre che quelle propriamente postali.

Questo studio — che si trasformò poi in domanda di concessione da parte degli enti privati anzidetti — veniva allora sottoposto dal Consorzio all'esame di una commissione speciale presieduta dall'ing. Ignazio Inglese, che finalmente nel febbraio di quest'anno lo approvava.

Così tutti gli accennati progetti e studi vennero riuniti e compendiati in un piano unico regolatore dell'ampliamento e sistemazione del porto tra le foci dei torrenti Polcevera e Bisagno.

Sarebbe lungo illustrare i nuovi progettati lavori; ci limitiamo quindi — tanto per dare una idea della grandiosità delle opere da eseguire — a citare i seguenti tre gruppi nei quali si possono distinguere:

« 1. Ampliamento del porto verso levante con nuovi approdi per i piroscafi transoceanici;

2. Ampliamento del porto verso ponente con la creazione del bacino di Sampierdarena;

3. Miglioramento di arredamento delle opere del porto attuale, od in corso di costruzione, e creazione di nuovi stabilimenti commerciali, nonchè altre sistemazioni come la darsena per gli olii lubrificanti, la demolizione dell'antico nucleo urbano del Molo Vecchio e dei fabbricati costituenti il vecchio Deposito Franco, la completa riforma degli impianti ferroviari esistenti con la sistemazione di un parco centrale e con la elettrificazione delle linee di corsa e dei fasci di manovra e deposito, compresa pure la costruzione di una nuova stazione ferroviaria a Piazza Cavour ».

Questi in sintesi i lavori da eseguire. Come si vede sono veramente grandiosi e dall'attuazione di essi il complessivo sviluppo delle calate accostabili e perfettamente utilizzabili per le funzioni si eleverà a circa 21 chilometri.

Confrontando i risultati che si avranno dall'esecuzione di questo piano con quelli progettati dall'altro del 1912, il porto ne avrà un beneficio di quattro chilometri.

Di conseguenza gli specchi acquei interni aumenterebbero da 140 a 400 ettari, la superficie di tutte le aree portuali da 70 a 220 ettari, il totale sviluppo degli impianti ferroviari da 60 a 160 km.

LA FUTURA POTENZIALITA'

A lavori compiuti, la potenzialità del porto raggiungerà i 18 milioni di tonnellate.

Riguardo poi all'epoca approssimativa del compimento di essi, si può presumere che per i lavori di costruzione del Bacino V. E. III e di prolungamento del Molo Galliera, tenuto conto altre che dei [illegible] contrattuali, dello stato in cui trovansi le opere, e dell'odierna situazione, si può con larghezza prevedere che essi abbiano a trovarsi ultimati entro i prossimi cinque anni, e cioè nel 1925.

Per l'esaurimento completo poi di tutte le opere previste nell'ultimo piano regolatore, si può calcolare che occorrerà una quindicina d'anni. Non è errato quindi dire che probabilmente verso il 1934 si potrà essere prossimi alla fine.

E diciamo appunto probabilmente, poichè ammontando l'importo totale delle spese a 300 milioni, dipenderà dalla maggiore o minore disponibilità finanziaria la rapidità dell'esecuzione dei lavori, i quali potrebbero iniziarsi e farsi procedere parallelamente in modo da attuare tutto il piano regolatore in poco più che un ventennio: mentre potrebbero dividersi in gruppi eseguibili in ordine alla importanza e alle difficoltà tecniche e finanziarie che singolarmente presentano.

Di qui la necessità di intensificare al massimo i lavori in corso, al fine di poter presto dare al porto di Genova una potenzialità tale da renderlo il primo del Mediterraneo.

LEO REGGIANI.

CRONACA DI ROMA

Comitato Nazionale per la commemorazione del centenario DELLA NASCITA DI VITTORIO EMANUELE II

Promossa dalla direz. del Partito Liberale, dalla Federaz. Reduci e Militari in congedo, dalla « Dante Alighieri », dalla « Lega Navale » e dalla « Trento e Trieste » ha avuto luogo una riunione per la costituzione di un Comitato Naz. per la commemorazione del Centenario della nascità di Vitt. Eman. II.

Avevano aderito i Ministri Sechi, Albricci, Tedesco, Schanzer, De Vito, Rossi, Scialoja, Nava, Chimienti, Baccelli, Visocchi, il Sottosegr. Belotti, gli ex-Presidenti del Consiglio, on. Boselli e Salandra, il gen. Diaz, l'amm. Thaon di Revel e il Sindaco di Roma, sen. Apolloni.

Erano presenti alla riunione S. E. il gen. Diaz, il gen. Carpi e Mario Verdiani per il P. L. I., l'Ass. Nazionalista rappresentata dal cap. Guglielmotti e dal cap. Corbellini, il Partito Democratico Costituzionale rappresentato dal sen. Vanni e da Ottorino Raimondi, il Partito Radicale, la Federaz. Naz. dei Reduci e Militari in congedo, la Soc. Naz. del Tiro a Segno e l'Ass. Garibaldini rappresentate dall'on. Pais Serra e dal comm. Cisotti, la « Dante Alighieri » rappresentata dal comm. Zaccagnini, la Lega Navale rappresentata dal com. Carnevale e dal cav. Pirro, la « Trento e Trieste » rappresentata da F. P. Ratti, la Croce Rossa rappresentata dal sen. Marchiafava, l'Ass. degli Ufficiali Pensionati di terra e di mare rappresentata dal gen. Mambretti, il Club Alpino rappresentato dal comm. Oro e dal cav. Spada, l'Ass. per il Movimento dei Forestieri rappresentata dai comm. Orrei e Ascarelli, i Giovani Esploratori rappresentati dal colonn. Zamponi e magg. Ponti, l'Ass. delle Madri dei Combattenti, l'Accademia dei Lincei rappresentata dai sen. Fano e Ferraris, l'Ass. Naz. Ufficiali in congedo rappresentata dall'on. Cottafavi, la Federaz. Naz. Ginnastica rappresentata dal prof. Colavini, l'Un. Naz. Reduci di Guerra rappresentata dal ten. Rossi, l'Amm.ne Com.le di Roma rappresentata dagli ass. avv. Di Benedetto e sen. Lanciani, L'Ass. Naz. direttori didattici rappresentata dal prof. Palatta, il sen. Faina, il sen. Bonasi, il comm. Sprega, l'avv. Jemma e il prof. Fiorini.

Aprì la seduta a nome del Comitato promotore Mario Verdiani che dopo avere con brevi parole esposto gli scopi della riunione, dato comunicazione delle adesioni numerosissime pervenute e ringraziato gli intervenuti, propose che venisse chiamato al presiedere la riunione S. E. il gen. Diaz. La proposta venne accolta da applausi.

Fu deliberato di dichiarare costituito il Comitato Nazionale formato dai Ministri, dai Rappresentanti dei Partiti e delle Associazioni nazionali aderenti, e dai Sindaci delle grandi città italiane; e di pregare il sen. Apolloni, Sindaco di Roma, di voler assumere la presidenza di una commissione esecutiva della quale fu deferita a lui la costituzione, con le rappresentanze delle Associazioni promotrici e dei Partiti politici aderenti.

Fu anche esaminato uno schema di programma della commemorazione presentato dal Comitato promotore e del quale fu deferito l'ulteriore studio al Comitato esecutivo che si radunerà nei primi giorni della prossima settimana.

Le Associazioni nazionali aderenti e le Direzioni dei partiti politici hanno preso accordi tra di loro per stabilire intese tra le rispettive sezioni locali per la costituzione in ogni città di comitati cittadini che curino degnamente, d'accordo con le autorità, la celebrazione del centenario del Padre della Patria.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Comitato nazionale, in via del Tritone, 183.

QUIRINALE — *La morte del Duca d'Oporto* — Si ha da *Napoli*, 21:

Il Duca D'Oporto è morto oggi alle ore 13 in seguito ad attacco di nefrite.

Alfonso Enrico Napoleone di Braganza, Duca di Oporto, nato a Lisbona il 31 luglio 1865 era figlio secondogenito del re Luigi del Portogallo e della Regina Maria Pia, principessa di Savoia e fratello di Carlo I, il Sovrano portoghese assassinato nella capitale del suo regno il 1º febbraio 1908.

Il duca di Oporto lasciò il Portogallo insieme al nipote Re Manoel e alla Regina Madre il giorno dello scoppio della rivoluzione, nell'ottobre 1910, dopo avere invano tentato di resistere alla testa di un manipolo di truppe fedeli all'assalto organizzato contro la dinastia e il regime.

Mentre il Sovrano spodestato riparava in Inghilterra, ove tutt'ora si trova, il Duca d'Oporto e la Regina Maria Pia trovarono una simpatica e calorosa ospitalità presso gli Augusti parenti di Casa Savoia e in mezzo al nostro popolo.

La regina Maria Pia morì dopo un anno del suo esilio, il 5 luglio 1911 nel reale castello di Stupinigi.

Il Duca d'Oporto viveva vita assai ritirata, ospite sempre della nostra Corte, e da poco tempo erasi stabilito in Napoli, ammalato però di nefrite.

Durante la nostra guerra, modestamente, anzi addirittura in incognito, ha partecipato con fede e per tutto quanto ha potuto ad opere di pietà in sollievo dei combattenti. Per la sua morte la Corte d'Italia prende il lutto ufficiale, ordinato dal Re.

— Nei giorni scorsi il com. Nicola Bavaro di Bari amministratore delle Chiese Palatine fu ricevuto da S. M. il Re in lungo ed affettuoso colloquio.

S. M. si intrattenne con molto compiacimento a parlare di Bari e del suo immancabile grande avvenire.

Si parlò della gloriosa basilica di S. Nicola che il comm. Bavaro sta facendo rifiorire e dell'importanza che essa ha nella storia dell'arte. S. M. si interessò vivamente di quanto si riferisce alle origini e alla grandezza di questo tempio che oltre ad essere il primo in ordine di tempo e di importanza in Puglia, è stato anche l'affermazione più fulgida di quello splendido periodo di rinascenza dell'arte che in quella regione precedette anche la rifioritura artistica della Toscana dove l'arte romanico-pugliese fu importata dal grande Nicolò Pisano. S. M. ricordò che del luogo di nascita del Pisano si discute ancora, ed ascoltò con compiacimento gli argomenti del comm. Bavaro per i quali ormai tali dubbi debbono essere ritenuti infondati.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il cardinale Basilio Pompilj, vescovo di Velletri; mons. Giacomo Sinibaldi, segretario della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi; il P. Genocchi, dei Missionari del S. Cuore visitatore apostolico nell'Ucraina; p. Alberto Blat. P. O. maestro degli studi nel Pont. Collegio Internazionale Angelico; il Principe Chigi Albani; il cav. ing. Ludovico Alessandri.

Nella diplomazia Pontificia — La voce che sia imminente un movimento nella diplomazia della Santa Sede è inesatta.

LA MORTE DEL CONTE CAMILLO PECCI — E' morto l'altra sera, qui in Roma, il conte Camillo Pecci, prediletto nipote di Leone XIII. Il conte Pecci, notissimo nell'aristocrazia romana per le sue squisite doti di spirito e per la signorilità della sua arguzia sempre pronta, mantenne fin sotto Pio X la carica di comandante della guardia palatina e di ufficiale generale delle guardie nobili.

Ultimamente la sua diletta figliola Anna Letizia era andata sposa ad un discendente di una delle più illustri case di Francia.

La salma verrà trasportata direttamente in Carpineto per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

ARRIVI E PARTENZE. — S. E. l'on. Ciappi è partito ieri per Ancona, ove terrà una conferenza sul VI Prestito Nazionale.

S. P. Q. R.

TASSA DI FAMIGLIA. — Il Sindaco rende noto: Che la matricola principale dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1920 e quelle suppletive per gli anni 1918-19 trovansi depositate presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse, in via del Campidoglio n. 10 e vi rimarranno esposte per quindici giorni consecutivi a cominciare da oggi, dalle ore 9 alle 15 compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Contro le suddette matricole, è ammesso il reclamo alla Commissione consigliare entro quindici giorni decorribili dall'ultimo giorno di pubblicazione delle matricole stesse, o in caso di nuove iscrizioni e variazioni, dal giorno della relativa notificazione.

Possono ricorrere alla commissione predetta, tutti i contribuenti alle imposte del Comune, di qualunque specie esse siano.

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE. — In seguito alle migliorate condizioni sanitarie della città e su parere dell'Ufficio Sanitario del Comune, l'Amm.ne municipale è venuta nella determinazione di far riaprire le scuole lunedì prossimo 23 corr.

ALLA LEGAZIONE DI CUBA. — Il Ministro di Cuba dott. Antonio Martin Rivero, ha offerto oggi nella sede della Legazione, un pranzo in onore del marchese Enrico de la Penna, nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S.M. il Re d'Italia presso il Governo della Repubblica di Cuba.

Fra i commensali si trovavano S.E. il conte Sforza, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri colla contessa Sforza, il Sottosegretario di Stato di Grazia e Giustizia, il Ministro del Siam con la sua figliuola Stephania Koshà, il Ministro della Cekoslovacchia e signora, la marchesa Cappelli di Carelli, colla figlia sig.na Lilly Carelli, la contessa Virginia Senni, l'addetto militare della Legazione di Svezia, cap. Peyron e signora, l'addetto della Legazione di Cuba sig. Enrique Lopez.

GLI ESATTORIALI DEL LAZIO A CONGRESSO. Questa mattina alle 9.30, nella sede al vicolo Margana 12, s'inizierà il primo congresso della Federaz. naz. impiegati esattoriali (sez. del Lazio).

Tra gli altri argomenti sarà trattata la nomina della Commissione Amministrativa e dei rappresentanti da inviarsi al Congresso Naz. che si terrà a Napoli nei giorni 28 e 29 corr.

PRO ORFANI DI GUERRA — La Fondazione Naz. e Industriale Pro Orfani di Guerra di cui è pres. S. E. Dante Ferraris ha nella ultima adunanza della sua commissione esecutiva fissato un primo stanziamento di un milione di lire per la creazione e lo sviluppo degli asili per orfani di guerra del Mezzogiorno. Dell'attuazione di tale scopo di assistenza venne incaricato uno speciale Comitato cui sono stati chiamati a far parte:

S. E. l'on. Vittorio Emanuele Orlando, S. E. Grassi, S. E. Perroni, l'on. Caporali, l'on. De Nicola, l'on. Corradini Camillo, il p. Semeria, il gr. uff. Pironti, il cav. Agnelli, l'on. sen. G. B. Pirelli, il conte Biancoli, il cav. Gemmis, il comm. Maurizio Capuano, l'ing. comm. Lorenzo Allievi, l'ing. comm. Luigi Orlando, l'on. sen. Benedetto Croce, il comm. Ettore Rusconi, il cav. Gaetano Piacentini, l'on. Ivanoe Bonomi, la signora Elsa Dallolio, il duca Tommaso Gallarati - Scotti, il march. Ferdinando Nunziante, l'on. Gaetano Salvemini, S. E. Bartolomeo Ruini, il dott. Umberto Zanotti-Bianco.

Il Comitato ha tenuto la sua prima seduta negli scorsi giorni ed ha eletto a suo pres. l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Ha riferito sugli scopi cui era inspirata l'iniziativa l'on. Olivetti, segr. gen. della Fondazione donatrice. E' sulla sua relazione si è iniziata una discussione assai viva cui presero parte l'on. Perrone, il gr. uff. Pironti, i comm. Allievi e Capuano, il cav. Piacentini, p. Minozzi, il dott. Zanotti-Bianco.

La Commissione dopo aver esaminati i vari lati del problema, e aver espresso insieme con i propri ringraziamenti alla Fondazione il voto che altri fondi venissero messi a disposizione del nobile scopo, ha deliberato di riconvocarsi entro brevissimo termine per approvare il piano di erogazione della somma stessa, la quale rappresenterà un contributo notevole alla soluzione di un dovere di fraterna gratitudine verso gli orfani dei caduti in guerra.

IL CONGRESSO DEGLI ARCHITETTI ITALIANI — Il Congresso degli architetti italiani al quale hanno partecipato numerosi delegati delle varie regioni d'Italia ha chiuso i suoi lavori.

Nelle sedute sono stati discussi vitali argomenti, specialmente in ordine alla istituzione della nuova scuola romana d'architettura e alla tutela dei diritti di classe.

PER IL CONTRATTO D'IMPIEGO — La Camera dell'impiego privato (Monte della Farina 50) rende noto che il comunicato, pubblicato da vari giornali, riflettente il contratto d'impiego non è stato emanato dal sindacato.

Il contratto stesso è già negli uffici della Camera per essere quanto prima tradotto in legge.

Sospensione del servizio tramviario

Per partecipare ad un comizio che deve aver luogo oggi alla Casa del Popolo alle 15, i tramvieri sospenderanno il servizio alle 13.

Si prevede che per far fronte alle nuove pretese del personale l'Azienda tramviaria municipale dovrà ancora aumentare le tariffe.

Poche... ma sentite parole! Il pubblico romano prendendo atto della partecipazione gentilmente loro fatta dai signori tramvieri deve rassegnarsi ancora una volta di fronte alla volontà di questi lavoratori... a tempo perso del volantino, e scapicollare pedibus calcantibus *lungo le strade di questa infangatissima nostra Roma.*

Ma siccome i tramvieri, al pari di ogni altra classe lavoratrice ben organizzata e meglio cosciente, non fanno mai le cose a metà, è da prevedere che in compenso di questo imprevisto disagio imposto alla cittadinanza, questa dovrà sopportare le conseguenze finanziarie delle loro nuove pretese, finchè non verrà il giorno che il tram finirà per rappresentare una spesa di lusso da imettersi nella stessa categoria dell'automobile e dell'aeroplano.

AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI DI ROMA Si informa il pubblico che a partire da domani 23 corr., saranno istituiti biglietti di coincidenza fra le linee 5, 19, e le linee 1, 4, 13.

I biglietti di coincidenza saranno venduti al prezzo normale di cent. 25 e avranno diritto al percorso sui seguenti tratti:

da S. Paolo (o Mattatoio) alla Staz. di Termini.
Id. id. id. a S. Giovanni.
Id. id. id. al Policlinico.

L'UN. AGRICOLA FEMM. NAZ. — Si è costituita la Sezione Romana dell'Unione Agricola Femminile Nazionale sorta in Roma la scorsa estate per iniziativa de *La donna nei Campi* per lo sviluppo delle piccole industrie agricole. L'Assemblea ha eletto fra le socie il Cons. direttivo formato di nove consigliere: Pres. la sig.ra Ida Magliocchetti, vice-pres. la sig.na Ester Lombardo, segr. la sig.na Lea Lombardo, cassiera la sig.ra Paola Benedettini; consigliere le sig.re: Teresa Bianco, Ester Dancsi-Traversari, Maria Gasga-Diaz, Augusta Reggiani-Banfi, Emilia Santillana.

Sappiamo che una delle prime iniziative che il Consiglio intende attuare è la fondazione a Roma di una scuola Agr. Femm.

PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA. — Sotto la presidenza dell'avv. Sansoni e per iniziativa del dott. Brizzi della Cattedra d'agricoltura la Soc. degli agricoltori romani ha tenuto un'importante riunione.

Nell'adunanza si è discusso sull'industrializzazione dell'Agricoltura e sull'istituzione di un lanificio per le lane dell'Agro Romano e delle provincie meridionali, lane che ora sono accaparrate dagli industriali dell'Alta Italia ed in gran parte emigrano anche all'estero.

Relatore dell'importante argomento è stato il dott. Brizzi. L'adunanza si è conchiusa con la nomina di una commissione la quale dovrà tradurre in atto l'ottima idea. Oltre a numerose rappresentanze agricole hanno partecipato don. Augusto Torlonia principe di Civitella Cesi, il bar. d'Arienzo, il march. di Roccagiovine, il comm. Calabresi, il comm. Maoli, il cons. Prov. comm. Sili, il sig. Todini.

LA MUSICA DI OGGI AL PINCIO. — Oggi alle 15, al Pincio, la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Saint-Saëns – Pas Redoublè.
2. Spontini – Olimpia – Sinfonia
3. Mendelssohn – Sei Romanze
   a) Dolce Ricordo b) La caccia, c) Gondoliera Veneziana, d) Serenata, e) Il Lamento del Poeta f) La Fileuse.
4. Wagner – Marcia Funebre di Sigfrido nel Crepuscolo degli Dei.
5. Verdi – Rigoletto 3 Fantasia.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LA CONFERENZA DEL PROF. VENTURI SUL « PISANELLO ». — L'altra sera, alla R. Scuola d'Arte della medaglia il prof. Adolfo Venturi ha tenuto una interessantissima conferenza sul *Pisanello* che l'illustre conferenziere con dottissima parola affermò essere il creatore della medaglia onoraria e lo scopritore dello stile medaglistico.

La chiara esposizione del prof. Venturi è stata alla fine vivamente applaudita.

LA TERENZIO VARRONE — Oggi con appuntamento alle 15 al Foro Romano il prof. Nispi-Landi parlerá sulle Etá Pro-Romana.

Prima della Conferenza sará commemorato il comm. prof. L. Goretti scienziato insigne ed ex Presidente del Collegio Varroniano dei Conferenzieri.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA NEL PROGETTO MORTARA sará domani argomento di una interessante conferenza del prof. comm. Filippo Vassalli.

La conferenza, promossa dal Circolo Giuridico di Roma, si terrá al Palazzo di Giustizia nell'Aula Magna degli Avvocati e Procuratori alle ore 17 precise.

ALL'ISTITUTO BIBLICO — Nell'aula magna dell'ist. biblico oggi alle 15.30 il prof. Antonio Deimel terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: *Der religiose Symbolismus der Babylonier.* La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

CONFERENZA ROCCO — Domani alle 18 il prof. Rocco inaugurerà al Circ. Universitario Nazionalista un corso di conferenze, parlando delle « Origini del Nazionalismo »

OPERA « VITA MORALE » — Oggi alle 15 la marchesa Boero parlerà alle donne di S. Lorenzo, alla scuola elementare di via Sab.lli sul rispetto dovuto alle leggi.

Domani nel rione Testaccio, nella sala dell'Assistenza sociale « Domenico Orano », la signorina Mary Orsolini terrà una conferenza alle madri lattanti sul tema: Il primo anno di vita del bambino.

ALLA « STORIA ED ARTE ». — Oggi alle 16, per cura dell' « Unione Storia ed Arte », il socio Massimo Felici-Ridolfi, al Colosseo terrà una dizione di scelti versi italiani e romaneschi.

Ieri alle 21.30 spirava nel bacio del Signore il

Cav. Ernesto Hausmann

Ne danno il triste annunzio la vedova GIUSEPPINA HEFNER, la suocera MATILDE HEFNER, i figli LINA, ELEONORA, ERNESTA, MARIA ALOIS, PIA E FRANZ e il genero ENRICO LINNEMANN.

Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ferisce la moglie ed il figlio a fucilate

Il negoziante Domenico Donati di a. 56 ab. in via Flaminia 26, è un uomo dedito al vino.

I suoi modesti guadagni, vengono spesi nelle bettole, ed in famiglia invece del danaro porta le tristi conseguenze dell'alcoolismo.

Per le sue eccessive libazioni, spesso viene rimproverato dalla moglie Silvia Palombi. La donna desidererebbe che il Donati invece che alla taverna cercasse in seno alla famiglia il riposo dell'onesto lavoratore. Venerdì sera il negoziante barcollando rientrò in casa, ed in seguito ad un litigio avuto con la moglie, afferrò un fucile ed esplose due colpi che fortunatamente andarono a vuoto. La scenata si ripetè ieri sera, ma questa volta con tragiche conseguenze.

Il Donati, chiuso il suo negozio, alle 19, visitò parecchie osterie bevendo diversi bicchieri di vino.

Alle 20.30 rientrò in casa mal reggendosi sulle gambe ed imprecando violentemente: Vedendolo ridotto in tale stato, la moglie lo rodarguì, tentando di fargli comprendere come il vino lo abbrutiva.

Il Donati alle parole della donna, si fece torvo in viso, pronunciò delle frasi sconnesse in cui però trapelavano dei tristi propositi. E infatti afferrato a un tratto il fucile che era in un angolo della stanza ne esplose due colpi. Uno andò a vuoto mentre l'altro colpì la Palombi in petto. La donna emise un grido e cadde.

Alle detonazioni accorse allora il figlio Sante di a. 27, che vedendo la madre distesa al suolo con il corpetto macciato di sangue tentò slanciarsi sul padre. Il Donati però esplose un altro colpo sicchè anche il Sante colpito in petto cadde al suolo.

Le detonazioni gettarono l'allarme ed il panico tra gli inquilini del casamento, alcuni dei quali fuggirono temendo che il negoziante fosse impazzito. Il carabiniere Enrico Quintiliani, che si trovava a passare per via Flaminia accorse nel portone dello stabile. Informato del tragico fatto, si recò in casa del Donati e aiutato da due giovani, sollevati i feriti li adagiò in una vettura pubblica.

La Palombi ed il figlio Sante vennero accompagnati all'ospedale di S. Giacomo, ove dai sanitari furono trattenuti in osservazione.

Pertanto il feritore approfittando del trambusto si è dato alla fuga.

Informato del fatto il Commissariato Flaminio, sono state subito iniziate attive indagini per rintracciare il sanguinario ubbriaco e per le constatazioni di legge.

La scomparsa della Simonetti Mesones

Nella giornata di ieri dal giudice istruttore Petretti furono interrogati altri testimoni in merito alla vita del Mesones. Però nessuna circostanza degna di nota è risultata da questi interrogatori.

L'opera del pattuglione. — Dal pattuglione del Commissariato di Ponte, ieri furono arrestati i seguenti pregiudicati: Francesco Tamburelli di a. 25, Giulio Quattrani di a. 23, Luigi Morgani di a. 20, Natalino Sperati di a. 40, Enrico Fiorello di a. 29, Adele Petrucci di a. 48 e Francesco De Angelis di a. 58.

Rinvenimento di un feto. — Nella chiesa della Madonna dei Monti, ieri alle 18, fu invenuto un feto di sesso femminile.

Venne trasportato all'osp. di S. Giovanni.

La consueta truffa all'americana. — In via Varrone, ieri con il solito sistema della truffa all' « americana », Carlotta Zuccarelli fu derubata di 2000 lire da due giovinastri.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Prati.

Sorpresi mentre rubavano. — Ieri dagli agenti del Commissariato di Trastevere, furono arrestati i pregiudicati Luigi Grassi di a. 33 ab. al vicolo delle Palle 25 ed Alfredo Paliani di a. 30 senza fissa dimora, perchè sorpresi mentre rubavano nell'abitazione di Giuseppina Lutrari in piazza S. Cosimato 56.

Un bambino avvelenato. — Nella propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 81, ieri alle 12, Vittorio Luciotti di a. 2, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni lo trattennero in osservazione.

Teatri di Roma

La Comp. Tina di Lorenzo al "Valle,,

Una indisposizione improvvisa, che ha colpito Tina di Lorenzo prima della partenza per Roma, ha privato ieri sera il pubblico elegante del « Valle » di rivedere la beniamina fra le attrici di valore. Il debutto della Compagnia fu non pertanto felicissimo. Il poderoso lavoro del Sudermann l'*Onore* fu eseguito impeccabilmente, come era da prevedersi.

Armando Falconi si rivelò ancora una volta attore di vivace spirito ed efficace signorilità ed ebbe accoglienze entusiastiche ed unanimi. Con lui divise gli onori della serata Luigi Cimara, che si meritò ripetute e calorose ovazioni, anche a scena aperta.

— Oggi, di giorno e di sera replica de *L'Onore*. Domani prima novità della stagione con la commedia: *Vi amo e sarete mia*, di Verneuil.

La "Bohème,, al Nazionale

Con la *Bohème* il *Nazionale* ha iniziato iersera la stagione lirica di Quaresima. Ed è stato un'inizio fortunatissimo. La sig.ra Ada Osti-Delutio è stata una *Mimì* pregevole, sotto ogni riguardo: azione scenica, mezzi vocali, tecnica del canto, espressione drammatica — tutte queste virtù teatrali in lei si sono fuse armonicamente così da consentirle di dare della delicata figura murgeriana un'interpretazione di primissimo ordine. Applaudita nei punti principali della sua parte, fu chiamata numerose volte al proscenio e fatta segno a vive dimostrazioni di simpatia. Al suo fianco ha condiviso gli onori della serata il tenore Norciso Del Ry ben noto al pubblico romano e che sotto le spoglie di *Rodolfo* riaffermò le sue belle qualità d'attore e di cantante. Anche lui s'ebbe richieste di *bis* e chiamate al proscenio.

Era *Musetta* la sig.na Dina Mazzoni che diede al personaggio tutto il brio e la gioconda freschezza di un'interpretazione geniale sia dal lato lirico che da quello comico. Ebbe unanimi applausi al famoso valzer del 2º atto.

Il baritono Scifoni disimpegnò con disinvolta valentia la parte del pittore *Marcello* e con lui lodevolmente recitarono e cantarono il Rossi (*Schaunard*), il Galli, il De Castillo (*Colline*) che dovette bissare « l'aria della zimarra ».

L'orchestra, sotto la sapiente direzione del m. Lorenzo Molajoli, diede dello spartito una esecuzione pregevolissima. Affiatata, piena di colorito e di vivace freschezza essa seppe rendere con efficacia tutte le bellezze del popolare melodramma di Puccini.

Ci rallegriamo con l'impresa che ha saputo allestire uno spettacolo sotto ogni aspetto decoroso e artisticamente riuscito.

— Oggi, due rappresentazioni: ore 17, *Bohème*; ore 21, *Ballo in maschera*.

La Bertini Gioana all' "Eliseo,,

La Compagnia d'operette Bertini-Gioana ha debuttato iersera all' « Eliseo » con *La duchessa del bal Tabarin*, ed è stato un autentico schietto meritato successo.

Raramente è dato di trovare una Compagnia operettistica che, come questa, sia formata d'artisti di prim'ordine.

E il pubblico, sin dalle prime scene, accortosi di aver a che fare con un insieme d'eccezione, non lesinò i suoi applausi e seguì con il più vivo e più cordiale interesse lo svolgimento dei tre atti soddisfatto di veder man mano affermarsi e più sicuramente emergere le doti dei singoli artisti.

Tra i quali in primissima linea va collocata la Gioana, una *soubrette* eccezionale di grazia, di avvenenza di distinzione di qualità sceniche e liriche. Essa diede della *Duchessa* una interpretazione che non ci peritiamo di affermare unica per la squisita intuizione del personaggio. *Frou Frou*, la vivida stella del Tabarin, la provocante, voluttuosa tormentatrice dei sensi e dei cuori, pur contenuta entro linee di signorile correttezza, apparve in tutta la sua elegante procacità. E fu una ammaliatrice perfetta cui non facevano difetto nemmeno le risorse vocali, dato che la Gioana possiede una gola che conosce tutte le grazie della modulazione, tutte le finezze della mezza-voce tutti i coloriti della tavolozza canora. Con simili pregi, a cui s'aggiunge come degna cornice una doviziosa varietà di *toilettes*, non è a stupirsi se la Gioana fu l'oggetto della generale ammirazione e per tutta la serata fu salutata da applausi crescenti e richieste di *bis*.

Con lui ha condiviso gli applausi e le festevoli accoglienze Italo Bertini che è stato un *Sofia* impareggiabile di comicità spontanea di ottima lega fiorita di sana arguzia e di signorile buon gusto. Le risorse brillantissime del Bertini sono note ai frequentatori del teatro d'operetta i quali sanno come egli intenda il suo ruolo di primo attor comico e come si compiaccia di fornire interpretazioni scevre da ogni lenocinio plateale da ogni banalità sciocamente scurrile, come purtroppo oggi è uso invalso anche presso i migliori.

Ottimamente tutti gli altri: Il Zanasi dalla schietta voce tenorile, la Di Valle una *Edi* graziosissima, il Merazzi un *Duca di Pontarcy* piacevolissino, la Piraccini una *M.me Morel* assai pregevole. Intonati e ben preparati i cori. Ricca e accurata la messa in scena. Ottima l'orchestra diretta con bravura e sicurezza dal giovane valoroso mº Luigi Roig.

Al second'atto ebbero grandissimo successo le danze moderne eseguite brillantemente dalla coppia Rossi-Rosy.

Finalmente, ecco uno spettacolo per dir bene del quale non è necessario imporre silenzio alla nostra coscienza di critici e al nostro buon gusto d'artisti! Era tempo! a. d. l.

Costanzi. — La seconda rappresentazione della *Gioconda* ha confermato iersera il caloroso successo ottenuto giovedì sera. La Poli Randaccio insieme al tenore Grasso hanno saputo suscitare con la loro pregevole valentia l'entusiasmo del numeroso pubblico. Anche la Casazza ha riaffermato le sue eccellenti doti di cantatrice. Ottimi il basso Segura Tallien e la Grammegna. Benissimo come al solito l'orchestra diretta egregiamente dal m. Vitale.

— Oggi alle 17, unica rappresentazione diurna, a prezzi popolari della *Manon*, col tenore Lauri-Volpi, la Juanita Caracciolo, il Paci ed il Pinzo.

Domani riposo. Martedì (in 20ª serata d'abbon.) terza rappresentazione della Gioconda. Prossimamente i grandiosi balli russi.

Mentre si alternano le repliche di *Gioconda* e di *Manon* di Massenet, fervono le prove de *L'uomo che ride*, tre atti lirici di Antonio Lega (dal capolavoro di Victor Hugo) per la musica del m. Arrigo Pedrollo. Dopo una ininterrotta serie di opere del vecchio repertorio, a cui non ha fatto eccezione che la *Via della finestra*, è legittima la grande aspettativa per questa produzione, che si annuncia come una delle principali attrattive della stagione. Il complesso artistico è così composto: *Gymplaine* (l'uomo che ride) Rinaldo Grassi; *Dea*, Maria Carena; *Ursus*, comm. Eugenio Giraldoni; *Giosiana*, Elvira Casazza; *Barkilfedo*, Teofilo Dentale. Alla grandiosa messa in iscena stà, sino dall'inizio della stagione, dando ogni sua cura Pericle Ansaldo, che ha profuso tutte le risorse della scenotecnica moderna per la riuscita di questo spettacolo. Alla preparazione dei costumi, delle scene degli attrezzi hanno contribuito le Case Caramba Nofri, Rancati e i pittori Galli e Magrini.

La prima avrà luogo prima della fine del corr. mese.

Quirino. — L'affollatissimo uditorio che gremiva il simpatico teatro di via delle Vergini, decretò ieri sera, un nuovo, caloroso successo a Ruggero Ruggeri protagonista insuperabile del *Piccolo santo* di Bracco. E accanto al grande attore gareggiarono per bravura la Tilde Teldi, il Martelli, il Pettinelli.

— Oggi doppio spettacolo; alle 17, replica dello *Sparviero*; alle 21, replica della deliziosa commedia *La resa di Berg-op-zoom*. Di entrambi i lavori sarà protagonista R. Ruggeri.

Argentina. — La replica della commedia di Carlo Bertolazzi: *Lulù*, ha ieri sera accolto un gran pubblico che ha applaudito la elegantissima Capodaglio ed il Palmarini.

— Oggi due spettacoli: alle 17, *L'erede*; alle 21, *La dame de chambre*.

Adriano. — La Compagnia « Nuovissima », il cui ritorno sulle scene del vasto teatro di Prati di Castello è stato festosamente gradito, ci ha dato ieri sera una lodevole interpretazione dell'operetta: *Prendimi con te!*, che oggi si replicherà nei due spettacoli delle 17 e 21. Particolarmente applauditi la brava signora Angelelli Tantillo ed i sigg. Garuffi ed Avanzini.

Manzoni. — Grandi feste ieri sera alla signorina Titina de Filippo, in onore della quale si dava lo spettacolo. Essa fu interprete assai briosa della *Nanassa*, pregevole riduzione dello Scarpetta, e meritò applausi vivissimi dal pubblico che gremiva il teatro.

— Oggi, alle 17 e 21, *'A nanassa* si replica.

Morgana. — La Compagnia di operette Sarnella, che ha conquistato le simpatie del pubblico che affolla il bel teatro di via Merulana, darà oggi due rappresentazioni, replicando, di giorno, *Madama di Tebe*; di sera, *La duchessa del bal tabarin*.

— Quanto prima *La marchesa al cabaret*.

Kursaal. — Oggi, alle ore 16 e 21, due eccezionali spettacoli del Circo equestre Bisini con speciali attrazioni, fra cui « La diligenza misteriosa ».

Piccoli. — *Don Giovanni* furoreggia. Gli spettatori piccoli e grandi sono ammiratissimi di questo spettacolo che unisce la fantastica varietà alla bellezza musicale, e riproduce, in forma chiara e divertente, uno dei capolavori del teatro universale.

Prossimamente la graziosa opera-comica dei fr. Ricci: *Crispino e la comare*.

Mado Minty al Margherita

interpretà oggi le sue danze meravigliose, preceduta dal debutto di *Lidia Willy* armoniosa stella italiana. Inoltre *Billie Maxwel*, Carty, Fatma etc.

SALA UMBERTO

Oggi quattro spettacoli alle ore 15.30, 17.30, 20 e 22 con grandioso programma di varietà.

Molinari all'Apollo

Iersera MOLINARI ottenne un nuovo ed ancor più caloroso successo. Il pubblico che gremiva l'elegante sala dell' « APOLLO », non si stancò di festeggiare il fortissimo artista e di chiamarlo alla ribalta tra applausi vivissimi. Ottime, come sempre, DINA EVARIST, la squisita *étoile*, MARPHA, il Trio BARTAKOFF, MARY e FIRST, 2 TIMANDRA, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Manon*, ore 17.
Quirino. — *Lo sparviero*, ore 17; *La resa di Berg-op-zoom*, ore 21.
Argentina. — *L'erede*, ore 17: *La dame de chambre*, ore 21.
Valle. — *L'onore*, ore 17 e 21.
Nazionale. — *La Bohéme*, ore 17; *Un ballo in maschera*, ore 21.
Adriano. — *Prendimi con te!* ore 17 e 21.
Manzoni. — *'A nanassa*, ore 17 e 21.
Eliseo. — *La duchessa del bal Tabarin*, ore 17 e 21.
Morgana. — *Madama di Tebe*, ore 17; *La duchessa del bal Tabarin*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di op., dalle 18.30 in poi
Piccoli. — *Don Giovanni*, ore 15.30, 17 e 21.
Salone Margher. — Spett. di var., ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id., ore 17.30 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA "PER AVER VISTO,, di L. Barzini. Interp. V. Lepanto

OLYMPIA "I VAGABONDI DELLA SENNA,, (Terzo episodio di ROCAMBOLE.

ORFEO LA DONNA IN GABBIA protagonista Maria Leiko.

REALE "IL CUORE DI MUSETTA,, Interprete Fabienne Fabreges - Grande successo.

Informazioni

Il ritorno dell'on. Nitti

Parecchi giornali si sono affrettati a dare notizie sul ritorno in Italia dell'on. Nitti, alcuni ritenendolo imminente, altri procrastinato al termine dei lavori del Consiglio Supremo dei tre in Londra.

La verità è che nessuna notizia si ha in proposito, e che sembra probabile che le ulteriori decisioni di Londra sulle più importanti questioni internazionali saranno prese con la partecipazione del primo ministro italiano.

Riunione a palazzo Braschi

Ieri nelle ore pomeridiane si riunirono a palazzo Braschi, presso l'on. Mortara, i Ministri Pantano e Dante Ferraris, per discutere ancora la grave questione che agita la classe dei tramvieri delle secondarie di tutta l'Italia, questione che si trascina da più di un mese e per la quale molte riunioni sono state tenute al Ministero dei LL. PP. senza venire ad una decisione conclusiva. Alla riunione di ieri intervenne anche l'on. Bombacci con una commissione di ferrovieri delle secondarie e di tramvieri.

La discussione animatissima e molto contrastata, si protrasse per due ore circa. Si è voluto mantenere un incomprensibile riserbo sul risultato definitivo al quale pare si sia riusciti ad accordarsi, almeno sui punti principali.

Sappiamo che stamane avverrà un'altra riunione, dove il concordato sarà definitivo, se anche da parte dei tramvieri si darà prova di spirito conciliativo.

SENATO DEL REGNO
INTERROGAZIONE

Il senatore conte Saladini, chiedendo risposta scritta ha inviata al Ministro del Tesoro una interrogazione per sapere se, in base alle ultime disposizioni di legge riflettenti l'imposta sul patrimonio, sia esatto che chi sottoscrive al nuovo prestito con redditi maturati dopo il 31 dicembre 1919, non abbia l'obbligo di includere i nuovi titoli da lui sottoscritti nella dichiarazione del suo patrimonio esistente al 31 dicembre 1919, ma dovrà includerli solo nella dichiarazione che si farà il 31 dicembre 1925.

CAMERA DEI DEPUTATI
L'ATTIVITA' DEL GRUPPO SOCIALISTA

Il Comitato direttivo del Gruppo socialista ha tenuto anche ieri a Montecitorio una riunione per continuare la discussione sulla politica generale.

Tutte le varie opinioni sono state dibattute; ma sempre la corrente che è per un lavoro fattivo e proficuo alla Camera, ha prevalso su quella che vorrebbe un'azione di semplice critica demolitrice.

Il Comitato direttivo ha stabilito di formulare questo vario programma; e di discuterlo insieme colla Direzione del Partito, che si riunirà — come è noto — il 25 e 26 corr. E' stato poi deliberato di convocare il Gruppo parlamentare per i giorni 3 e 4 del prossimo marzo e di esaminare tale programma in queste sedute plenarie.

L'on. Lazzari ha poi annunziato che gli on. Abbo e Grandi vorrebbero rassegnare il mandato legislativo desiderando meglio dedicarsi all'opera di propaganda nel paese, per il partito; ed è stato deciso di prendere atto di questo desiderio.

Si è poi avuta una larga discussione sulla partecipazione o meno dei due deputati socialisti on. Graziadei e Treves ai lavori, della Commissione che esamina il disegno di legge dell'on. Schanzer per la difesa della valuta.

Il Comitato direttivo ha deciso che l'on. Treves si ritiri dalla Commissione.

Gli operai italiani in Alsazia e Lorena

(S) PARIGI, 20. — I Ministri Scialoja e Millerand hanno scambiato oggi la firma di approvazione dell'accordo intervenuto fra i due Governi circa il trattamento degli operai italiani in Alsazia e Lorena, negoziato e sottoscritto nei giorni scorsi dal Commissario Generale italiano dell'emigrazione comm. De Michelis col Ministro plenipotenziario Maurice Herbette e coi delegati del Commissariato dell'Alsazia-Lorena.

L'accordo stabilisce, che in attesa di un regolamento definitivo, il regime al quale saranno sottoposti gli operai italiani ed i loro aventi diritto, dall'armistizio in poi, è quello della legislazione germanica con la correzione portata dalle convenzioni italo-germaniche del 1912 e del 1913.

Un nuovo giornale italo-francese

(S) PARIGI, 21. — Stamane sono cominciate le pubblicazioni di un nuovo quotidiano *Don Chisciotte* che ha per programma di promuovere l'amicizia franco-italiana. Esso è diretto da Luigi Campolonghi e vi collaborano vari giornalisti italiani e francesi.

Delegato estone ricevuto dall'on. Scialoja

Parigi, 20. — Stamattina il Ministro degli esteri, on. Scialoja, ha ricevuto il delegato della Repubblica di Estonia, sig. Pusta, che ha presentato le credenziali con le quali il Governo estone lo incaricò, come delegato diplomatico presso il Governo francese, di funzionare anche quale incaricato d'affari presso il Governo italiano.

Il delegato estone ha espresso tutta la gratitudine e la simpatia del suo Governo verso l'Italia che ha, per la prima fra tutti i popoli dell'Intesa, preso l'iniziativa di riconoscere ufficialmente la Repubblica di Estonia e di iniziare con essa dei rapporti formali.

L'on. Scialoja ha risposto che si sentiva felice di potere ricevere, a nome del Governo italiano il diplomatico estone, che ha espresso tanta simpatia verso l'Italia durante la sua permanenza in Roma, e che egli spera che oltre ai rapporti economici amichevoli ed una bene intesa reciprocità, anche i rapporti economici tra i due paesi andranno sempre crescendo. Il Governo italiano, ha da parte sua, nominato incaricato d'affari presso il Governo estonei il comm. Depretis, figlio dell'ex-primo ministro italiano.

Carta ed editori di giornali

In una adunanza tenutasi in Roma fra gli Editori dei giornali è stato votato all'unanimità questo o.d.g.:

« L'Assemblea ritiene che nelle attuali insostenibili asprezze dell'industria giornalistica sia necessario risolvere il problema della carta sospendendo intanto ogni deliberazione sull'aumento del prezzo di vendita dei giornali.

Per condurre a termine gli studi sull'uno e sull'altro problema, nomina una Commissione con pieni poteri. La Commissione riferirà all'Assemblea nel più breve termine possibile ».

Nell'adunanza erano rappresentati tutti i giornali italiani.

MINISTERO COLONIE
Le elezioni politiche in Tripolitania

TRIPOLI, 20. — E' qui giunto di ritorno il marchese comm. Menzinger governatore della Tripolitania. E' partito alla volta dell'Italia il comm. Niccoli segretario generale del governatorato. In assenza del commend. Menzinger il governatorato è stato lodevolmente disimpegnato dal comm. Niccoli, il quale a Roma col Ministro delle Colonie si tratterrà principalmente sulla questione delle prossime elezioni politiche nella colonia.

Lunedì scorso il Consiglio di Governo si è riunito per iniziare la discussione della legge elettorale sul progetto preparato dal Governo della Tripolitania, presentato dal comm. Luciani, capo dell'Ufficio politico.

Vennero approvati i primi due capitoli concernenti i requisiti per l'elettorato e l'eleggibilità e la formazione delle liste. Base della legge è il suffragio universale e il collegio uninominale. Hanno diritto al voto tutti i cittadini di 20 anni nati in Tripolitania oppure nati in Italia che abbiano tre anni di residenza in Tripolitania.

Sono eleggibili i nati in Tripolitania aventi cinque anni di residenza.

Il Parlamento si radunerà in Tripoli e terrà due sessioni ordinarie; ogni anno nominerà un presidente, un vice-presidente, un segretario ed un vice-segretario. I deputati presteranno giuramento di essere fedeli al Re ed osservare lealmente lo Statuto del Regno e la Carta Fondamentale della Tripolitania. Le funzioni di deputato sono gratuite. Potrà essere peraltro concessa una indennità di 6000 lire annue per il rimborso delle spese.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
SCUOLE PROFESSIONALI ARTISTICHE
DALL'INDUSTRIA ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Si sono iniziati nella sede del Sottosegretariato per le Antichità e Belle Arti le riunioni della Commissione nominata di comune accordo dal Ministro dell'Istruzione e da quello dell'Industria con l'incarico di far studi e proposte per il passaggio delle scuole professionali artistiche dal Ministero dell'Industria a quello dell'Istruzione, per la riforma dell'insegnamento professionale artistico e per il suo coordinamento con gli studi compiuti nei regi istituti di Belle arti.

La Commissione è costituita da Ugo Ojetti presidente, dal sen. Saldini, dai professori Lionello Balestrieri, Guido Biagi, Giovanni Bordiga, Adolfo De Carolis, Ettore Ferrari, Augusto Osimo e dai comm. Colasanti e Zagarese.

I lavori della Commissione furono inaugurati dal Sottosegretario per l'Antichità e Belle Arti, on. Molmenti con un eloquente discorso nel quale egli tracciò le linee generali del programma da svolgere.

SOTTOSEGRETARIATO BELLE ARTI
IL FURTO AL MUSEO DI MATELICA.

E' stato annunziato dai giornali il furto consumato la notte dal 10 all'11 febbraio nel Museo Piersanti di Matelica (Macerata) e si è parlato dell'ingente valore artistico degli oggetti trafugati. Il furto invece non ha affatto le gravi proporzioni temute essendo spariti soltanto qualche reliquario di pregio non rilevante e un turibolo e qualche calice di modesto valore.

A ogni modo il Sottosegretario per le Belle Arti si è subito interessato della cosa, mandando sul posto un Ispettore Superiore, con l'incarico di studiare e proporre i provvedimenti necessari, perchè altri furti non abbiano a verificarsi nel Museo Piersanti e adottando tutte le altre misure atte a scoprire possibilmente i colpevoli e ad impedire quanto meno l'esodo, all'estero, degli oggetti rubati.

MINISTERO MARINA
Riduzione di personale

Il Ministero dlla marina, per effetto dei congedamenti in corso, ha disposto la riduzione del personale di macchina presso tutte le destinazioni.

Tutte le navi da battaglia, esploratori e sussidiarie ridurranno la vigente tabella del personale di macchina di un terzo e le siluranti di un quarto.

MINISTERO TRASPORTI
Nell'Amministrazione ferroviaria

In seguito al riordinamento del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie e della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sono in corso le nuove nomine agli uffici direttivi.

Negli ambienti competenti si fanno, riguardo alla presidenza del Consiglio di amministrazione, i nomi dell'on. Rava e dell'ing. Luiggi. Si parla anche della possibilità che a tale ufficio venga destinata una personalità politica, che fa attualmente parte del Ministero.

MINISTERO POSTE E TELEGRAPI
Esenzione dalle tasse postali

Il Min. delle Poste ha disposto che fra gli Istituti bancari ammessi a godere della esenzione dalle tasse postali nei rapporti con l'Istituto Generale per i cambi con l'Estero deve intendersi compresa anche la Banca Unione di Milano.

Corrispondenze con l'Estonia

Pur non essendo ancora riconosciuto come stato facente parte dell'Unione postale universale, è ammesso lo scambio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate con l'Estonia.

NOMINA DEL CAPO RAGIONIERE.

In seguito al collocamento a riposo del Capo della Ragioneria centrale del Ministero, comm. Pavesi, ed in applicazione della riforma attuata con D. L. 2 ottobre scorso che riunisce le due ragionerie (quella delle Poste e quella dei Telefoni) a Capo del nuovo Ufficio di Ragioneria Centrale è stato chiamato il comm. Ruggiero Toffaloni (distintissimo funzionario, già capo della Ragioneria Centrale dei telefoni.

IL CENSIMENTO DEL CARBON FOSSILE

Energici provvedimenti per restringerne il consumo

Il Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari ha diramato la seguente ordinanza:

Il Ministro, visti i Decr. Luogoten. 16 giugno 1917 n. 379 e 5 agosto 1917, n. 1215, visto l'art. 1º comma del R. D. 2 settembre 1919, n. 1587; ritenuto che per deficienti arrivi di carbone fossile è necessario provvedere all'accertamento della disponibilità di carbone fossile ed a limitazione di uso; sentito il Cons. dei Ministri; di accordo col Ministro dell'Industria; ordina:

Art. 1º E obbligatorio il censimento del carbone fossile e relativi agglomerati esistenti in ciascuna provincia od in viaggio per l'Italia alla data del 26 corrente.

La denuncia deve essere fatta telegraficamente alla Direzione Generale per i Combustibili presso il Ministero dei Trasporti entro cinque giorni dalla pubpubblicazione della presente ordinanza in ciascuna provincia;

a) da chiunque detenga carbone fossile o relativi agglomerati a qualunque titolo e per qualunque uso, indicando la quantità ed i luoghi del deposito;

b) da chiunque aspetti carichi di carbone o di agglomerati già spediti via mare o via terra, indicando le navi in viaggio, le provenienze, i luoghi di partenza ed i quantitativi.

c) dai comandanti di porto per i quantitativi di carbone esistenti su banchine, su chiatte o su navi sotto scarico.

Agli effetti del censimento sono da considerarsi spediti i carichi già pronti nelle stazioni di provenienza su carri ferroviari o tramviari, anche se al 26 corrente non siano partiti.

Non sono tenute al censimento soltanto le Amministrazioni militari e l'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Ai funzionari ed agenti all'uopo delegati è data facoltà di procedere a diretti accertamenti.

Art. 2 – Chiunque detenga carbone a scopo di commercio deve vendere esclusivamente;

a) ad esercenti di ferrovie o tramvie a vapore;

b) a gazometri;

c) a stabilimenti siderurgici

d) a stabilimenti industriali per i quali non sia comunicato divieto;

e) ad enti pubblici ed a privati che abbiano speciale autorizzazione dalla Direzione Gen. per i Combustibili.

Delle vendite eseguite il venditore deve dare notizia alla Direz. Gen. per i Combustibili alla fine di ogni settimana indicando il nome delle Ditte acquirenti, i quantitativi ceduti ed i relativi prezzi.

Art. 3. Alle Amministrazioni ferroviarie e tranviarie, agli stabilimenti industriali, agli esercenti dei gazometri, ai privati detentori ed importatori di carboni fossili o relativi agglomerati per proprio uso è fatto assoluto divieto di vendere o comunque cedere ad altri per qualsiasi titolo o per qualsiasi ragione le quantità di cui si trovano o si troveranno in possesso, ponendo a disposizione dello Stato le quantità eventualmente eccedenti.

Art. 4. E' fatto divieto di usare carbone fossile:

a) per impianti centrali di riscaldamento;

b) per gassogeni annessi ai motori a gas povero;

c) per l'esercizio di centrali termiche salvo speciale autorizzazione della Direz. Gen. per i Combustibili, e di quelli stabilimenti industriali che abbiano impianti idonei ad usare combustibili nazionali;

d) per l'esercizio di linee a vapore in località servite da linee elettriche o da servizi automobilistici salvo determinazioni, caso per caso, in quanto concerne il servizio merci.

A tutti gli stabilimenti industriali è inoltre fatto obbligo di usare combustibili nazionali in proporzioni non inferiori a quelle adottate durante la guerra, o secondo gli accertamenti e le prescrizioni che durante la guerra furono fatti dalla Commissione tecnica, per l'impiego di combustibili nazionali.

Art. 5. — E' tolto il divieto di adoperare carbone vegetale per i gassogeni annessi ai motori a gas povero.

Art. 6. — I quantitativi di combustibili di qualunque natura da riconoscersi agli esercenti di ferrovia, di tramvie, di gazometri, di officine termoelettriche sono in relazione:

a) alle riduzioni di esercizio che saranno approvate dal Ministro dei Trasporti per le ferrovie di Stato, e stabilite dal Ministro dei Lavori pubblici per quelle concesse all'industria privata e per le tramvie;

b) alle riduzioni di esercizio che saranno stabilite dai Prefetti per l'esercizio dei gazometri e delle officine termo-elettriche.

Art. 7. Agli esercenti dei gazometri è fatto obbligo di adoperare lignite, torba, legna o residui vegetali nei maggiori quantitativi possibili od in quei quantitativi che saranno determinati per ciascun gazometro, restando esonerati dall'osservanza delle prescrizioni contrattuali relative alla quantità di combustibili da adoperare ed alle caratteristiche che ne derivano.

Art. 8 – Le Ditte e gli Enti cui è fatto obbligo di servirsi di combustibili nazionali ove non trovino i quantitativi occorrenti a prezzi equi, possono rivolgersi al Vice Commissario Generale per i Combustibili Nazionali (stralcio) che provvederà a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 9. Sino a nuova disposizione le Amministrazioni delle ferrovie e delle tramvie sono tenute a dare la precedenza assoluta ai trasporti di combustibili nazionali fossili e carbone vegetale dopo i trasporti delle derrate alimentari.

Ad evitare trasporti inutili saranno determinate dalla Direz. Gen. per i Combustibili, d'accordo colla Direzione Gen. delle Ferrovie, le circoscrizioni dei porti agli effetti della distribuzione di carbone fossile.

Art. 10 Chiunque ometta di fare le denuncie nei termini stabiliti o faccia denuncie incomplete o comunque contravvenga alle disposizioni della presente ordinanza, è punito secondo le norme vigenti.

Dall' Estero

Roberto Peary

Un telegramma *Stefani* ci annunzia la morte del contrammiraglio americano Peary il grande esploratore che ha potuto raggiungere, unico, il polo nord.

Era nato in Pensilvania, a Cresson il 6 maggio 1856. Aveva quindi, 64 anni. Poche settimane or sono aveva subito una ardita operazione cui era stato sottoposto in seguito a sofferenze atroci per anemia acuta. Fu tentata sul suo corpo la trasfusione del sangue.

La sua notorietà data dal 1886 allorquando, essendo ufficiale della marina degli Stati Uniti, fu a capo della audace spedizione nell'Inslandsis della Groenlandia. Partito dalla baia di Disko, si avanzò allora, per 160 kilometri nell'interno. In una nuova spedizione nel 1891, raggiunse la parte settentrionale della Groenlandia, svernando nella baia di Mac-Cornick, che aveva raggiunta con il piroscafo *Kite*, espressamente costruito.

Nell'estate di quello stesso anno attraverso indicibili difficoltà raggiunse l'82º grado di latitud. nord provando che la Groenlandia era un'isola. Infine Roberto Peary esplorò ancora la Groenlandia con avventurosissime spedizioni durate dal 1893 al 1895 e dal 1900 al 1902 costeggiandone il litorale nordico e raggiungendo, nella terra più settentrionale del globo, l'84º grado di latitudine nord.

Le polemiche tra Roberto Peary e il capitano Cook sono notissime e i romani ricorderanno certamente la conferenza da lui tenuta sulla scoperta del Polo, al Collegio Romano, nella quale con documenti esaurienti riuscì a convincere il Cook di assoluto mendacio.

Nella Slesia Orientale

(S) **Zurigo, 21.** — Si ha da Praga: Cinquecento operai polacchi hanno assalito il villaggio di Golesof (Slesia orientale). Alcune persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco. Una deputazione di operai del villaggio ha domandato alla Commissione dell'Intesa l'invio di truppe per proteggerli dai terroristi polacchi.

Per la traversata in aeroplano
DELL'ATLANTICO.

Buenos Aires, 20. — Proveniente dall'Europa è qui giunto l'*attachè* militare alla Legazione Argentina a Parigi tenente Zuloaga, che per il primo eseguì la traversata aerea della Cordigliera delle Ande. Egli è venuto per ottenere dal Ministro della Guerra l'autorizzazione a tentare in aeroplano la traversata dell'Atlantico da Lisbona a Buenos Ayres.

Il tenente Zuloaga intervistato ha dichiarato di aver ricevuto dal comm. Pio Perrone, Presidente della Società Italiana Ansaldo, l'offerta di un apparecchio speciale per eseguire la traversata.

TRATTATIVE ANGLO-RUSSE

Londra, 20. — O' Grady in un'intervista coi rappresentanti della stampa ha dichiarato: Un accordo riguardante i prigionieri militari e civili è stato firmato.

Tutti i prigionieri devono essere liberati entro il mese di marzo. Egli spera ritornare a Copenaghen verso la fine di febbraio per sistemare i mezzi di trasporto dei vari reparti.

PROVVEDIMENTI AMERICANI CONTRO GLI UFFICIALI MERCANTILI STRANIERI

Parigi, 21. — Telegrafano da New Kork che il Governo americano ha fatto divieto agli ufficiali delle marine mercantili straniere di prestare servizio a bordo delle navi mercantili americane, salvo che non si naturalizzino come americani.

ENVER PASCIA' CONTRO L'INGHILTERRA

Si ha da Rotterdam che Enver Pascià ha stabilito un grande Quartiere Generale nel Kurdestan ed è alla testa di 70.000 uomini che si uniscono all'esercito rosso e alle truppe afgane per ribellarsi contro la dominazione inglese.

Enver Pascià dice che il mondo è alla vigilia della più grande rivoluzione di tutte le epoche.

L'organizzazione dell'insurrezione contro l'Inghilterra si estende in tutta l'Asia.

IL MONITO DI UN SOCIALISTA TEDESCO.

Il socialista tedesco Noske, che alcuni oratori del partito socialista ufficiale italiano, hanno di recente esaltato in loro discorsi, parlando degli scioperi di addetti a servizi pubblici si è così espresso:

— Prometto di spezzare le ossa delle mani agli operai tedeschi che non le ritireranno dalla gola dello Stato.

UN'ALTRA CRISI MINISTERIALE.

(S) **Madrid, 21.** — Il Ministero si è dimesso.

— Il Gabinetto si è dimesso in seguito all'atteggiamento dei diversi gruppi del Parlamento, che non gli permettevano di arrivare all'approvazione del bilancio relativo all'aumento delle tariffe ferroviarie.

Il Re mantiene la sua fiducia ad Alende Salazar, Presidente del Consiglio dimissionario.

I ministri si ripresenteranno lunedì al Parlamento.

INONDAZIONI E BURRASCHE.

(S) **Madrid, 21.** — In seguito a pioggie torrenziali i fiumi straripano e le officine elettriche della capitale si sono dovute fermare. La città è senza luce. Numerosi giornali non sono stati pubblicati.

Sono segnalate violente burrasche sul litorale del Mediterraneo e dell'Atlantico. Alcune navi sono affondate.

ANCORA SI COMBATTE
ARCANGELO IN POTERE DEI BOLSCEVICI

(S) **Londra, 21.** — Un radiotelegramma da Mosca dice che Arcangelo é stata presa dai bolscevichi e che i bianchi hanno abbandonato la città.

Russia

(S) **Londra, 221.** — Il corrispondente della *Morning Post* da Stoccolma telegrafa che O' Grady prima di partire da Londra sarebbe stato informato che il governo soviettista era pronto a smobilizzare l'eser-

...rosso a condizione che l'Intesa garantisse l'integrità delle frontiere della Russia dei Soviet.

(S) **Londra, 21.** — La *Morning Post* è informata da fonte autorizzata che quattro ufficiali inglesi furono uccisi insieme all'ammiraglio Koltchak.

(S) **Londra, 21.** — Il *Daily Express* ha da Tokio: Secondo la missione francese la consegna dell'ammiraglio Kolciak ai bosceviki è avvenuta nel modo seguente: Allorchè Koltchak abbandonò Irtkutsk condusse seco 81 ostaggi, tra i quali influenti socialisti che consegnò a Semenoff il quale li fece giustiziare.

In seguito a questa esecuzione le forze rivoluzionarie circondarono i ceki e intimarono loro di consegnare l'ammiraglio Koltchak sotto minaccia di essere distrutti.

Austria

Salisburgo, 21. — La conferenza delle provincie austriache prima di terminare i suoi lavori ha deciso di creare, come istituzione permanente, una delegazione delle provincie. Un'altra conferenza, che dovrà avere luogo a Linz nell'Alta Austria, si occuperà delle singole questioni della riforma della costituzione.

Tutti i membri della conferenza affermano l'ottimo risultato della conferenza.

Vienna, 21. — La spagnola infierisce. Sinora sono state attaccate circa 40.000 persone a Vienna. In nessun ospedale v'è più un posto per porvi i colpiti.

— Il *deficit* del Comune di Vienna è ormai di 400 milioni di corone.

UNA INVASIONE INESISTENTE

(S) **Vienna, 21.** — La notizia pubblicata dal giornale ungherese *Nemreti Ussag*, secondo la quale cinquecento operai avrebbero passato a forza la frontiera ungherese pretendendo che l'Ungheria occidentale appartenesse già all'Austria e sarebbero penetrati in località vicine alla frontiera affermando di volere acquistare viveri; ciò che avrebbe provocato misure militari da parte del Governo ungherese, risulta da informazioni ufficiali completamente priva di fondamento.

IL PAPA PEI BAMBINI DI VIENNA

(S) **Vienna, 21.** — Il Pontefice ha inviato diecimila coperte di lana pei bambini di Vienna e ventimila per i bambini delle altre provincie austriache.

Germania

Berlino, 21. — Dal 1° aprile viene raddoppiata la tariffa ferroviaria. Un viaggio da Berlino a Monaco in seconda classe costerà 117 marchi; da Berlino a Basilea in prima 497, in seconda classe 212 marchi!

Berlino, 21. — Il Ministero della pubblica istruzione a Monaco ha deliberato di riconoscere la licenza delle scuole medie dell'Austria per la iscrizione nelle Università della Baviera.

INGHILTERRA

ELEZIONI POLITICHE PARZIALI

(S) **Londra, 21.** — Ha avuto luogo, nel collegio di Wreckis, una elezione parziale per la Camera dei Comuni per la sostituzione di un liberale coalizionista. E' stato eletto Palmer indipendente con 9267 voti contro Danica laburista, che ne ha avuti 8729 e contro Rayley, liberale coalizionista, che ne ha riportati 4750.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 21 Febbraio

Rend. It. 3 ½% cont. 79.95 fine 80.50 – Consolidato 5% fine 86.50 – Banca Commerciale 1224 a 1220 a 1230 a 1228 – Banca It. di Sconto 643 a 645 a 644 – Banco Roma 117 3/4 – Meridionali 553 a 552 – Mediterraneo 227 ½ – Nav. Gen. Italiana 803 a 810 – Tramw. Omnibus 165 – Ansaldo 211 a 215 – Elba 322 – Ilva 210 a 208 a 210 a 209 – Metallurgica 135 ½ a 135 a 135 ½ – Montecatini 180 – Antimonio 74 ¼ – Eridania 430 – Zuccheri Romani 71 ½ – Carburo di Calcio 1110 – Concimi Romani 227 a 231 a 229 a 230 – Gas di Roma 670 a 668 – Imprese Fondiarie 106 a 106 ½ – Fondi Rustici 301 a 302 a 301 – Fiat 385 a 392 – Marconi 243 – Viscosa 372 a 373 – Credito Marittimo 114 – Industriali Italiane 167 – Cotonerie 129 a 133 a 132 ½ – Valsacco 110 a 111 a 107 – Commerciale Triestina 648.

Mercato debole in apertura, chiude più fermo.

Cambi: Parigi 133,75 – New York 18.

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 20 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Parigi*: su Italia 76.50 (— 1.—) – su Londra 45.51½ (— 1.81) – su New York 13.14 (— 0.70½) – su Svizzera 212.75 (— 10.75) – su Spagna 228.50 (— 6.50).

A *Londra*: su Italia 61.25 – su Italia *chèque* 61 a 61.50 – su Parigi 45.55 (— 1.17½) – su Argentina 68.62 (— 0.88).

A *New York*: su Italia 17.72 – su Londra 60 giorni 3.40 – su Parigi 13.37 – Berlino 1.1/16.

A *Ginevra*: su Italia 34.90 (+ 0.52½ – su Berlino 6.60 (+ 0.25) – su Vienna, kor. vecchia 2.80 (— 0.05) su Vienna, kor. nuova 2.37½ (— 0.10) – su Londra 21.73 (+ 0.28) – su Parigi 47 (+ 2.35) – su New York 6.21 3/8 (— 0.01 2/8).

Ad *Amsterdam*: su Berlino, guilders 2.77½.

A *Madrid*: su Parigi 42.10.

A *Buenos Ayres*: su Londra 69.37 (— 0.87).

BORSE ITALIANE - 21 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 20	80 30	80 20	80 12½
Consolidato 5 %	86 50	86 47½	86 55	86 50
Azioni B. Italia	1515 —	1513 —	1512 —	1515 —
Id. B. Commerc.	1232 —	1228 —	1227 —	1229 —
Id. Credito Ital.	822 —	822 —	816 —	823 —
Id. B. Roma	117 50	117 50	117 50	118 —
Id. Ital. di Scont.	642 —	643 50	641 —	642 50
Meridionali	552 —	552 —	550 —	554 —
Mediterranee	229 —	229 —	228 —	230 —
Costruzioni Venete	190 —	— —	— —	— —
Rubattino	812 —	— —	811 —	807 50
Lloyd Sabaudo	— —	467 —	468 —	— —
Lanificio Rossi	1895 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	845 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	184 —	— —	— —	— —
Elba	319 —	322 —	— —	324 —
Terni	1146 —	1148 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	119 50	— —	— —	— —
Officine Breda	264 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	213 —	215 50	214 —	213 —
Ilva	210 —	210 —	211 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	134 —	135 50	— —	— —
Silos	— —	145 —	— —	— —
MagonaItalia	— —	— —	— —	328 25
Edison	673 —	— —	— —	— —
Vizzola	1055 —	— —	— —	— —
Marconi	235 —	241 55	— —	— —
Molini Alta Italia	262 —	274 50	— —	— —
Industria Zuccheri	346 —	348 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	412 —	417 50	411 —	— —
Eridania	427 —	428 —	427 —	428 —
Distillerie Italiane	169 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	376 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1135 —
S. It. Concimi Chim.	152 —	— —	150 50	— —
Esport. Italo-Amer.	635 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	308 —	— —	— —	— —
Fiat	392 —	393 —	391 50	392 25
Isotta	80 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	133 75	133 —	133 50	— —
Londra	61 50	61 20	— —	— —
Svizzera	289 —	286 —	— —	— —
New York	18 55	17 90 6	— —	— —

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 22 Febbraio — S. Margherita da C.

Leva il sole alle 6.59 - Tramonta alle 5.43

Leva la luna alle 0.32 m. - Tramonta alle 10.17 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

21 febbraio – *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 757.2 - Provenienza del vento NE Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 14.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.73 - Umidità relativa in centesimi 73 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì 8.2 - Stato del cielo (10=coperto) coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 15.4 — Minimo: 10.7

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna):
Annunci mortuari L. 1,50 — **Pubblicità commerciale:** pagine di testo L. L. — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 3,50 — **Cinematografi:** L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze,** L. . .— Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposita rubrica.

Si rivolgerai esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma, Via Due Macelli 12, Palazzo proprio, Tel. 12-21

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* – 6.20*A* – 9.10*DD* – 10.40*A* – 12.45*DD* 16.30*D* – 16.40*A* – 19.40*DD* – 20.30*A* – 22*DD*

Pisa–Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitavi) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.20*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze–Milano: 7.45*D* – 8.50*A* – 14.35*A* – 16.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55 *O*.

Firenze–Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* – 12.15*A* – 17.30*M* (per Orte) – 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* – [illegible] (Tivoli) – 14.20*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.

Frascati: 6.40 – 9 – 12.10 – 17.20 – [illegible] festivo.

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.

Terracina: 7.20 – 12.30 – 18.20.

Anzio–Nettuno: 7.20 – 12.30 – 18.20.

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – [illegible]

Fiumicino: 6.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – [illegible] – 13.10*A* – 15*DD* – 19*D* – 21.20*A* – 23*D*.

Torino–Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.20*A* – 8.50*DD* – 11.5*DD* – 14.10*A* (da Civitav.) – 16.50*A* – 21*D* – 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) – 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano–Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.45*DD* – 12*DD* – 16.55*A* – 18.15*D* – 24*D*.

Trieste–Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* – 15.45*D* – 22.35*A*.

C. Mare Adr.: 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.20*D* – 20.25*A*.

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.10 – [illegible] festivo.

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 23.15.

Terracina: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Nettuno–Anzio: 8.55 – 14.15 – 20.20.

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ACQUISTEREI villino o villa signorile confort moderno posizione centrale anche palazzo lussuoso con grandi saloni. Sono esclusi intermediari. Scrivere G. Di Gioia. Via Ruggero Bonghi N. 10, int. 1, Roma. 28-F.

Appartamenti e locali

20 la parola - minimo L. 2.

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 10 - 523 13 - R.

OFFRO LIRE CINQUECENTO chi mi procurerà appartamento dieci camere. Inviare offerte Crescenzi Teatro Quirino 14 - B

APPARTAMENTO moderno, primo piano, 5 grandi camere, bagno, cucina, corridoi, balcone, splendida posizione, combierei con altro centrale più piccolo o più grande. Scrivere dettagliatamente a Ruggero Boni - via Due Macelli 9 32 - F.

Domande d'impiego del lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DIRETTORE UFFICIO PUBBLICITA' propaganda pubblicazioni primario istituto, redattore-compilatore rivista mensile, pratico qualunque lavoro ufficio, dotato spirito iniziativa, capace organizzare, disciplinare, sviluppare aziende, offresi. Dispone serie referenze. Scrivere Cassetta 111 F. Unione Pubblicità Italiana - Milano. 34 F.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali